

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

MA TUTTI INSIEME

di Enzo Lucente

La consegna del "San Marco d'oro" alla scrittrice americana è l'epilogo di una estate turistica sicuramente eccellente per risultati.

Il merito è di tutti e di nessuno, nel senso che il lavoro svolto in questi anni dalle varie strutture ha portato in questa estate '99 ad un boom considerevole. L'attività del Consorzio Operatori Turistici, anche se non visibile in Cortona, si è rivelata vincente; le sue tante presenze in occasione di borse internazionali del turismo hanno dato un ulteriore impulso in senso turistico.

Non bisogna dimenticare che questo organismo privato non ha particolari contributi se non quello della Banca Popolare di Cortona; vive esclusivamente dell'autofinanziamento che si danno i soci, alcuni dei quali vorrebbero raccogliere i frutti, evitando di portare l'acqua vitale per la crescita (quota annuale). E' necessario che tutti gli iscritti, ma soprattutto i tanti che ancora possono iscriversi riflettano sulla importanza di questa struttura privata che finalmente potrà lavorare in armonia con l'Amministrazione Comunale di Cortona (per la prima volta, grazie al nuovo Sindaco) e alla Cortona Sviluppo che vuole riconquistare il suo spazio nell'ambito della convegnistica. Gli operatori privati non possono delegare il pubblico per i loro interessi, devono essere loro in prima persona a tutelarsi.

Ecco perché la crescita del Consorzio è essenziale; la manifestazione al Signorelli ne è testimonianza attiva.

PARTE CON SUCCESSO LA PRIMA EDIZIONE DEL "SAN MARCO D'ORO" AL SIGNORELLI

Festeggiata dai turisti americani e dai cortonesi, la scrittrice Frances Mayes con commozione ha accolto il premio del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Il "San Marco d'oro" è opera dello scultore Evaristo Baracchi

Molti turisti in Piazza Signorelli si sono lasciati fotografare accanto ad una rappresentanza del Gruppo storico di Cortona, che ha dato il benvenuto agli ospiti diretti alla cerimonia di assegnazione del premio "San Marco d'oro" presso il teatro "Signorelli".

L'annunciata manifestazione è riuscita sia per l'affluenza di tanta gente, sia per il calore con cui la festeggiata Frances Mayes è stata accolta e sia per lo spettacolo che le è stato riservato.

Al rullo dei tamburi e agli squilli delle chiarine del Gruppo storico dei Terzieri, che hanno riproposto con la abituale bravura una suggestiva ed emozionante coreografia, si è aperto il sipario sulla Prima Edizione del Premio "San Marco d'oro".

Ha fatto gli onori di casa il prof. Nicola Caldarone, presidente del consorzio Operatori turistici di Cortona, che ha spiegato la natura del premio, la sua realizzazione artistica, resa possibile dall'intervento, come sempre significativo dello scultore cortonese prof. Evaristo Baracchi e la sua destinazione annuale ad una personalità di prestigio che abbia diffuso dignitosamente il nome e l'immagine di Cortona nel mondo.

Il prof. Caldarone ha poi invitato sul palco la scrittrice per comunicarle l'assegnazione del premio, passando brevemente a commentare la natura del suo best-seller che tanta curiosità e interesse ha suscitato in America e in alcuni paesi europei.

Ha spiegato il perché del successo del suo libro "Under the Tuscan sun" (Sotto il sole della Toscana) rievocando i passaggi in

cui Cortona è descritta in tutta la sua suggestione e in tutto suo fascino. A questo punto interviene il sindaco il dott. Emanuele Rachini che nel suo saluto ha colto i meriti dell'opera artistica di Frances Mayes alla quale tutta Cortona è e sarà sempre grata.

Su invito del prof. Caldarone lo stesso Sindaco consegna il premio, la statuetta del "Leone rampante", fuso in bronzo e oro, simbolo della Città dal lontano 25 aprile del 1261, a ricordo del rientro a Cortona dei cortonesi dopo avere sconfitto gli aretini invasori.

Nel prendere la parola la scrittrice Frances Mayes ha ringraziato il Consorzio Operatori Turistici di Cortona e l'Amministrazione comunale del prestigioso riconoscimento ed ha con commossi accenti riconfermato il suo attaccamento alla città di Cortona e soprattutto la sua amicizia affettuosa con la gente di questa Città.

La seconda parte della serata, tutta dedicata alla scrittrice, è stata



foto Lamentini



foto Lamentini

caratterizzata dalle esibizioni delle Corati del nostro territorio, ascoltate con religioso silenzio e con evidente interesse.

Il tutto è stato possibile grazie alla bravura della Corale "Santa Cecilia" diretta dal M° Alfiero Alunno, che ha eseguito, accompagnata all'organo dal M° Oberdan Mearini, brani di musica monodica e polifonica, del repertorio classico e religioso, dalla lauda "Magdalena degna da laudare" del Laudario di Cortona all'intenso espressione polifonica del "Cantico delle creature" di Padre Domenico Stella; alla raffinata grazia dell'Otetto de "I Cantori di Cortona", diretti dal M° Don Antonio Garzi che ha caratterizzato le esecuzioni di canti del repertorio gregoriano, laudistico e di quelli tratti dal mondo carnascialesco toscano del XV secolo; e infine grazie all'armonia dolcissima delle note del laudario di Cortona riproposta con abilità e con il suggestivo sostegno del flauto del prof. Romano Scaramucci dalla Corale "Zefferini" diretta dal M° don Ottorino Capannini.

La serata si è conclusa al buffet predisposto nelle stanze di Palazzo Casali dal Bar Sport dove ci si è dato l'arrivederci per la seconda edizione nel settembre del 2000.

NATALE IN CITTA'

Un gruppo di commercianti del centro storico, in accordo con l'Associazione di Categoria, ha predisposto l'illuminazione per le prossime festività natalizie che saranno approntate fin dai primi giorni di dicembre.

La volontà dei commercianti è quella di illuminare tutte le vie principali del centro storico

e confida anche nella collaborazione dei Rioni per ampliare tale progetto.

E' in essere una serie di attività culturali per queste feste e per l'inizio del nuovo millennio che dovrebbero essere curate da Ersilia Monacchini in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 18 OTTOBRE

RITENUTE FISCALI - Scade il termine per il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

SECURITY DAY
LOTTA ALLA MICROCRIMINALITA'
E RIGIDITA' DI PENE!!!
QUESTO E' IL NOSTRO PROGRAMMA



MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO CHIUSA CON SUCCESSO LA 37ª EDIZIONE

Anche l'ultima edizione del secolo, la numero 37, si è chiusa con un bilancio certamente positivo e lusinghiero.

Al termine delle due settimane di apertura, dal 28 agosto al 12 settembre, la Mostra ha ospitato circa 20.000 visitatori, confermando di fatto i risultati della passata

quaria quale investimento.

La presenza di due originali e prestigiose mostre collaterali, le Robbiano del Museo Bandini di Fiesole ed una raccolta di oggetti che narravano la storia dell'astronomia, ha certamente dato una significativa spinta alla mostra che nel suo complesso ha offerto una gran quantità di oggetti di alto li-

Un successo che fa merito in primo luogo all'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo, che tradizionalmente organizza la manifestazione, ma anche all'Amministrazione Comunale con il neo

zione che ha confermato il valore della mostra e le sue grandi potenzialità, molte delle quali ancora inesprese, ed un rapporto con la città ed il suo tessuto produttivo e culturale che potrebbe nel futuro



edizione.

Questo, come ripetiamo da tempo, è un traguardo di grande importanza in quanto evidenzia la presenza di un pubblico affezionato e sempre sensibile alle proposte di Cortona, anche in presenza di un'agguerrita concorrenza da parte di altre esposizioni, che francamente sono divenute troppe.

Quest'anno dobbiamo inoltre registrare una certa soddisfazione da parte degli espositori rispetto ai risultati economici e di vendita della manifestazione, in pratica la negativa tendenza degli ultimi anni sembra invertita e gli italiani ricominciano a credere nell'arte anti-

vello, con una certa predominanza di opere ed oggetti del XVI-XVII secolo in gran parte provenienti dal centro Italia e dalla Toscana in particolare.

La manifestazione era stata inaugurata venerdì 27 agosto dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri on. Sergio Mattarella, che ha più volte espresso la sua ammirazione per la Mostra e l'intera città, nella quale giungeva per la prima volta; ma nel corso dei 15 giorni molti sono stati i personaggi illustri che l'hanno visitata, da Cesare Romiti a Franco Modigliani, da Franco Bassanini a Giancarlo Caselli.



sindaco Emanuele Rachini, che l'ha seguita da vicino, agli espositori e alle aziende-sponsor che la sostengono, ma soprattutto al Direttore della Mostra il comm. Giulio Stanganini vera anima e trascinatore dell'intera "macchina". Senza dubbio, quindi, un'edi-

riservare piacevoli sorprese.

Nelle foto: l'on. Mattarella taglia il nastro nel giorno dell'inaugurazione della Mostra; il Vice Presidente del Consiglio con il sindaco Rachini in visita alla Mostra.

1920-1990 un documento storico di fatti realmente accaduti

L'ODISSEA DI FERRY

A Villa Salcotto, a due km a sud-est di Cortona,
il 2 ottobre prossimo verrà presentato
il libro del prof. Ferruccio Arcaini

Sarà presentato sabato, 2 ottobre prossimo, nello splendido scenario di villa Salcotto, dallo scrittore, prof. Nicola Calderone il libro di Ferruccio Arcaini che racconta la sua vita, la vita di un ragazzino italiano, musicista, precocemente diventato adulto e che ha combattuto una solitaria guerra alla Germania nazista.

Un libro impegnato e denso di avvenimenti, inquadrati nel macrocosmo della seconda guerra mondiale e vissuti, così, a diretto contatto con le drammatiche vicende che essa ha determinato.

L'Autore ripercorre gli anni della sua formazione musicale a Milano, i suoi primi successi nell'età dell'adolescenza e poi le sue peregrinazioni da un teatro all'altro in Italia e Germania e questo accadeva in un momento in cui lavorare anche nel campo artistico voleva dire essere in regola e in sintonia con l'ideologia imperante. Ferruccio Arcaini, estraneo per natura ad ogni condizionamento e ad ogni forma di imposizione, ha pagato in numerose circostanze, la sua ostinata, naturale tendenza alla libertà, anche se non sono mancati ufficiali riconoscimenti al suo talento musicale e all'abilità di concertista.

Peregrinazioni, rischi, pericoli, contrasti condivisi dalla consorte Marianne; donna tenace che ha sfidato le sofferenze e le umiliazioni del carcere pur di rimanere legata per tutta la vita al suo altrettanto tenace sposo.

Dal 1975 Ferruccio Arcaini è a Cortona e ha messo a disposizione la sua esperienza sia di violoncellista che di animatore delle Belle Arti. Ha realizzato da allora alcune mostre di pittura e scultura, fra le quali la grande rassegna internazionale di scultori contemporanei dal titolo "Cielo e Sculture" ed ha istituito un premio da destinare ai migliori violoncellisti dell'Accademia Musicale Chigiana diretta negli anni ottanta dal maestro André Navarra.

Con la pubblicazione di questo libro e con questa presentazione del 2 ottobre Ferruccio e Marianne Arcaini realizzano un ennesimo e significativo appuntamento con l'arte.

ANCHE IL COMMERCIO DEI FUNGHI NECESSITA DI UNA SPECIALE AUTORIZZAZIONE

Com'è noto già da qualche mese, andar per boschi a cercare funghi, necessita un apposito tesserino rilasciato dal comune di residenza con validità annuale o triennale previo pagamento di una tassa di 50.000 o 120.000 lire. Non solo, questo tesserino non è valido se non si è muniti di un documento di riconoscimento, poiché nello stesso non esiste né foto né altra indicazione relativa alla nostra identità.

La raccolta autorizzata è quella non superiore ai tre Kg. giornalieri, sarà bene quindi dotarsi di un piccolo bilanciere da potarsi appresso (!!!). La burocrazia continua per chi invece decide di venire nel territorio della regione toscana, poiché residente in altra regione, a fare una scampagnata e nel frattempo raccogliere funghi, magari di domenica mattina, quando gli uffici comunali addetti al rilascio sono chiusi; costoro devono munirsi di un tesserino per la raccolta giornaliera, pari ad un importo di lire 7.000 ad un massimo di 35.000 se lo desiderano per sette giorni. Ma passiamo a chi deve fare di vigilanza: gli agenti del corpo forestale dello stato, i nuclei antisofisticatori e sanità dell'arma dei carabinieri, le guardie venatorie provinciali, gli organi di polizia urbana e rurale, le aziende U.S.L., le guardie addette ai parchi nazionali e regionali, gli agenti e gli ufficiali di polizia giudiziaria, le guardie volontarie ecc. ecc., devono accertare l'applicazione della normativa in questione, ma i "famosi tesserini" non riportano un numero e tanto-

più, le amministrazioni comunali non sono tenute ad avere un registro dei tesserini rilasciati... Ma passiamo ora alle cose serie: chi decide invece di commerciare i funghi epigei spontanei, deve munirsi di una specifica autorizzazione oltre alla prevista comunicazione di apertura di esercizio di ricinatio di cui al D.Lgs. 114/98. Tale autorizzazione, in base alla deliberazione della G.R. n. 939 del 9.8.99, si ottiene presentando istanza al Sindaco, indicando i locali dove si effettua la vendita, descrizione della specie dei funghi da commerciare, dichiarare di essere in possesso dell'attestato di idoneità di riconoscimento dei funghi che si acquisisce previo esame al termine di un corso che viene organizzato dall'ispettorato micologico delle U.S.L. I titolari degli esercizi commerciali hanno comunque facoltà di nominare un institore o procuratore o una persona maggiorenne munita di attestato di idoneità per la gestione dello stesso.

Gli esercizi che commerciano esclusivamente funghi in confezioni non manomissibili singolarmente certificate da micologo e che recino in etichetta il riferimento della certificazione degli stessi, non necessitano di alcuna autorizzazione.

Resta inteso che per il commercio dei funghi freschi, questi devono essere suddivisi per specie, contenuti in cassette o altri imballaggi tali da consentire una sufficiente aereazione, disposti in singolo strato e non pressati, integri al fine di conservare tutte le caratteristiche.

Prisca Mencacci



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato More
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Calderone

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 28 settembre.
E' in tipografia martedì 28 settembre.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

domenica 3 ottobre
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno

dall'11 al 17 ottobre
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno

dal 4 al 10 ottobre
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo

domenica 17 ottobre
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo

domenica 10 ottobre
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 18 al 24 ottobre
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

10 ottobre 1999

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

24 ottobre 1999

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolungchi (Sodo) - Q8

17 ottobre 1999

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

31 ottobre 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

LA TABULA CORTONENSIS E LA TANELLA DI PITAGORA

In un articolo apparso su questo giornale il 31 agosto scorso riportavo la proposta di traduzione della Tabula Cortonensis ad opera del prof. Giovanni Rocchi. Proposta invero stupefacente, sia per la completezza che per i brevi tempi impiegati dallo studioso marchigiano per arrivarvi (meno di quattro ore!).

A completamento del mio articolo riportavo alcune iscrizioni etrusche cortonesi già note, in cui apparivano gentilizi e nomi simili a quelli contenuti nella Tabula. Fra queste iscrizioni ne sottolineavo una, eseguita sul coperchio di un'urna cineraria rinvenuta presso la cosiddetta Tanella di Pitagora, di dimen-

Tabula e la monumentale tomba cortonese, detta di Pitagora.

Prima di tutto egli dà un significato diverso alla stessa iscrizione etrusca rinvenuta presso la Tanella: V CUSU: CR: L. APA PETRUAL: CLAN; la L non significa a parer suo LAUTNI (familiare, liberto), come proposto dal Lattes e fin qui accettato dagli altri studiosi, ma LARIS e, quindi, l'intera traduzione suonerebbe: "V (el) CUSU PADRE DI CR(espi) (primogenita ereditaria della tomba paterna) (e) DI L(aris), (fu) FIGLIO DI UNA PETRU".

Da questa interpretazione della iscrizione il prof. Giovanni Rocchi parte per formulare una suggestiva ipotesi basata su: "alcuni labili o



sioni identiche ai loculi della medesima tomba; essa conteneva la prova della relazione fra le famiglie CUSU e PETRU, ambedue proprietarie della grande tomba di cui tratta la Tabula, la quale, probabilmente, era situata alle Piagge, dove adesso è l'abitazione Rosi.

Ebbene, letto il mio articolo, il prof. Rocchi ha "aggiustato il tiro", proponendo alcune precisazioni ed alcune connessioni più strette fra la

labilissimi indizi (indizi in positivo)", vediamo di che si tratta.

Abbiamo visto nel precedente articolo come la Tabula contenga due patti fra soggetti imparentati fra loro; nel lato A troviamo Cusu, figlia primogenita del secondo matrimonio di Laris Cusu, che promette al fratellastro Laris (nato dal primo matrimonio del padre) la spartizione della tomba di famiglia. Nel lato B viene registrata una nuova promessa

di spartizione fra la medesima Velcse, il fratellastro Laris e il marito di Velcse (Arnt Petru). Si decide anche di ampliare la medesima tomba a spese di varie famiglie imparentate ed interessate all'affare, fissandone anche la superficie. Fra queste famiglie compaiono i Salini, i Cucrina ed i Celatina, oltre ai Petru ed ai Cusu. Molti i personaggi garanti dell'operazione e fra essi compare anche lo ZILATTI della Grande Etruria.

Secondo il prof. Rocchi, però, l'operazione non andò successivamente in porto. Forse certe famiglie, che avevano espresso il desiderio di avere la porzione della costruenda tomba nella "parte più illuminata dal sole", quando si videro assegnare in sorte un'altra porzione non gradita si tirarono indietro. In base "a semplice schema antropologico generale, senza alcun positivo riscontro", lo studioso ipotizza che tali famiglie - individuate nei Cucrina e/o nei Celatina - o costruirono una nuova tomba, oppure "ampliarono non la tomba di Laris Cusu bensì quella fondata dal padre di lui", cioè da Vel Cusu: la stessa TANELLA DI PITAGORA!

Infatti il prof. Rocchi arriva alla conclusione che, in base all'iscrizione rinvenuta presso la monumentale tomba cortonese, detta di Pitagora, si possa individuare in quel Vel Cusu il padre di Laris Cusu, proprietario della tomba delle Piagge ed a sua volta padre di Laris e di Velcse, fratellastri perché nati da due successivi matrimoni nonché autori della promessa di spartizione della tomba paterna contenuta nella Tabula. Probabilmente la tomba di Vel (oggi detta di Pitagora) andò alla primogenita Crespi e, quindi, il fratello Laris, evidentemente si costruì una nuova tomba alle Piagge.

Quindi, ricapitolando, alcune famiglie che avevano sottoscritto il patto per ampliare la tomba delle Piagge, appartenuta a Laris Cusu, preferirono una soluzione diversa e, secondo il prof. Giovanni Rocchi, ampliarono la tomba del padre di Laris, Vel Cusu, creando quel bel monumento funebre in parte giunto fino a noi e che secoli orsono venne curiosamente detto "Pitagora".

Ma così facendo, il patto rogato nel lato B della Tabula venne a decadere e a quel punto la stessa lamina venne "stracciata". Siccome era di bronzo in realtà venne divisa in otto pezzi, sette dei quali vennero depositi sul fondo della tomba di Laris Cusu - dove li ha ritrovati dopo ventidue secoli Giovanni Ghiottini - mentre l'ottavo, che per il prof. Rocchi conteneva il sigillo del "suggellatore" del patto e la data, venne restituito al "signator" (notario) Aule Salini.

Davvero sempre più interessanti ed intriganti i contenuti della Tabula Ghiottini o Cortonensis e le connessioni proposte dal traduttore, prof. Giovanni Rocchi.

Intanto, mentre non sappiamo ancora quale sia la traduzione e l'interpretazione del prof. Agostiniani, siamo tutti in attesa di poter vedere esposto a Cortona lo straordinario reperto terzo, per lunghezza, di tutto il corpus delle iscrizioni etrusche pervenute - nonché di una comunicazione ufficiale che ne garantisca la definitiva collocazione nel prestigioso museo della Città etrusca.

Santino Gallorini

PARCO ARCHEOLOGICO

Conservare e valorizzare il nostro passato per non dimenticare chi siamo e da dove veniamo: questo è il principio motore che ha spinto il nuovo Sindaco in carica, Emanuele Rachini, ad inserire nel suo programma politico il progetto di realizzazione del parco archeologico del Sodo.



Il progetto, ancora a livello ideativo, dovrebbe comprendere i monumenti funerari dell'epoca etrusca arcaica, ellenistica e la villa romana, scoperta di recente in località Ossaia ed ancora in fase di scavo da parte dell'Università canadese di Alberta.

I primi comprendono tre tombe a "tumulo", forma sepolcrale monumentale usata nell'antichità per evidenziare il luogo dove riposava il defunto e farne oggetto di onoranza religiosa e sociale, denominate dai cortonesi Meloni per la loro forma: il Melone François a Camucia, il Primo Melone del Sodo ed il Secondo Melone del Sodo.

Fanno invece parte delle tombe del periodo Ellenistico (III-II secolo a.C.) la Tanella di Pitagora, denominata così perché la leggenda narra che il noto matematico durante un soggiorno a Cortona vi morì, e la Tanella Angori, entrambe caratterizzate da un corpo cilindrico sormontato da una volta. Si tratta di edifici costruiti con blocchi ciclopici, anch'essi monumentali ma di dimensioni assai più ridotte dei tumuli.

Il parco, come possiamo vedere, si presenta non come un'unica grande area archeologica ma come diversi nuclei, di medie dimensioni, che andranno collegati tra loro con percorsi e segnaletica opportuni; questi saranno da fruire e gestire unitariamente, insieme e in sinergia con il Museo dell'Accademia Etrusca e con il nuovo Museo etrusco e romano, nel quale troveranno sistemazione i materiali restituiti dagli scavi in corso e quelli attualmente giacenti nei magazzini della Soprintendenza fiorentina.

Uno dei nodi da sciogliere è il ricongiungimento dei due Meloni del Sodo: è in corso di redazione il progetto per la deviazione del Rio di Loreto e del tronco viario che congiunge la SS. 71 con la Fratta; si tratta di opere impegnative, la cui attuazione è subordinata al reperimento delle risorse necessarie, per le quali si guarda con molta attenzione al disegno di legge in corso d'approvazione che prevede l'intervento diretto dello Stato per la realizzazione del parco, con uno stanziamento di nove miliardi.

L'integrazione del parco archeologico con il Museo offrirà la possibilità al visitatore di contestualizzare i materiali visti nelle sale espositive e creerà un sistema che, oltre a valorizzare il nostro passato, sarà adattato ai nuovi

canoni di sviluppo e modernizzazione delle strutture.

Da queste realizzazioni nasceranno nuove possibilità di lavoro nel settore dei Beni Culturali, sia per le opportunità offerte nel campo della gestione, sia come conseguenza e ricaduta del prevedibile incremento del turismo.

Il Comune di Cortona e l'Ac-

cademia Etrusca, in vista del Giubileo e del prevedibile incremento dei flussi turistici, hanno provveduto a migliorare il servizio fornito dal Museo introducendo l'orario continuato, che si protende dalle 10 alle 19 nei sei mesi di ora solare e dalle 10 alle 17 nei sei mesi di ora legale.

Marco Caterini

IL TRIO DI CHITARRE "SUR" A CORTONA

Venerdì 10 settembre, nell'accogliente Sala Consiliare di Cortona, si è esibito il trio di chitarre "SUR". Il concerto ha concluso la manifestazione "Estate in musica", organizzata dall'Associazione Amici della musica e dall'Assessorato alla cultura del Comune.

Il calendario ha proposto una serie di manifestazioni concertistiche che si sono susseguite nei mesi estivi, per la gioia degli appassionati e dei molti turisti che mostrano interesse verso le esibizioni dal vivo.

Questo concerto, in particolare, ha visto un pubblico numeroso ed entusiasta, sia per lo strumento usato, che raccoglie sempre molti consensi, sia per la bravura degli esecutori, già conosciuti nell'ambiente musicale.

Il trio "SUR" è composto dai chitarristi Leopoldo Calabria, Stefano Palleri e Sandro Lazzeri; tutti si sono diplomati al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia ed hanno quindi seguito corsi di perfezionamento con i più famosi maestri del panorama musicale, come A. Carlevare, O. Ghiglia, A. Diaz, Duo Assad, L. Brower, e D. Russel. I tre musicisti suonano insieme dal 1997, ed hanno alle spalle numerose esperienze in campo concertistico, sia come solisti che in diverse formazioni cameristiche, in molti Paesi d'Europa.

Il loro studio ed il personale approfondimento di particolari autori ed atmosfere musicali emerge dal programma offerto agli ascoltatori decisamente vario, interessante ed avvincente, perché ha permesso l'esecuzione di brani che hanno esplorato nella sua complessità le potenzialità sonore della chitarra. I brani proposti appartengono ad autori contemporanei o della fine del secolo scorso: l'immane I. Albeniz, ormai un classico, con gli stupendi brani "Asturias" e "Cordoba", quindi alcune composizioni di P. Bellinati e di E. Nazareth, ispirate alla tradizione brasiliana.

Il concerto è proseguito con alcuni trascinanti brani di samba, composti da K. Wusthoff, ed ispirati a diverse culture: sudamericane peruviana, cubana e brasiliana.

Il concerto si è concluso con alcuni brani swing creati da K. Kreidler, che i chitarristi hanno suonato in punta di dita, dando la netta impressione di divertirsi tanto nell'esecuzione, ed infatti è un tipo di musica che incanta chi la esegue ma anche chi l'ascolta, perché riesce a regalare un po' di serenità e a distogliere per un attimo dai problemi che la vita pone ogni giorno.

Decisamente un concerto originale, che ha saputo esprimere suggestioni diverse dal solito, sostenute da una profonda competenza ed amore per la musica.

M.J.P.



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona

Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)

4-15 ottobre: Italian Language Course in Cortona

7-9 ottobre: XXX Congresso del GDRM Gruppo di discussione risonanze magnetiche (al Palazzone)

18-29 ottobre: Italian Language Course in Cortona

Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

OTTOBRE: EXPO '99 - VIII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia

5-10 ottobre: XXIV Mostra del Carro Agricolo (Fratticiola di Cortona)

9 ottobre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA

25 ottobre-7 novembre: Mostra collettiva "Arte Giovani" (Palazzo Ferretti)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

17 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna (Pergo di Cortona)

22-24 ottobre: V Edizione della "Festa dell'Autunno" con stand dedicati alla Gastronomia, Gara ciclistica e Gara podistica (a Fratta S. Caterina)

7 novembre: XXXIII Sagra della castagna (S. Martino a Bocena)

7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale

8 dicembre: XXVIII Sagra della Ciaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)

24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo a Cortona, Chiesa di Fratta, in Località Prietraia: Presepio vivente nei giorni festivi.

Poeti & Poesia
Rivista internazionale di poesia
Diretta da Claudio Angelini e
Ruggero Marino
ALLE PRIME 50
TELEFONATE
VERRA' OFFERTA
UNA COPIA IN
OMAGGIO
00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopherthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Nuovo reportage fotografico di Gabriella Valdambri

VALDARNO ESPONE

Un'altra mostra fotografica di Gabriella Valdambri. Organizzata dall'Ente Fiera Valdarno in collaborazione con il Comune di Terranuova Bracciolini è iniziata dal 23 settembre la 12ma mostra mercato "Valdarno espone" e si concluderà martedì 28

l'obiettivo degli incantevoli ricordi.

Ricordiamo l'ultima mostra che ha realizzato a Palazzo Ferretti in Cortona che ha entusiasmato gli appassionati della foto per la caratterizzazione dei soggetti che presenta e dei panorami che fissa sulla pellicola.



ottobre.

L'inaugurazione è avvenuta alle ore 18 di giovedì 23 settembre.

Tra i momenti più importanti ricordiamo il concerto della Società Filarmonica G. Verdi di Terranuova alle ore 21,30 di venerdì 24 settembre, l'inaugurazione della Fiera Antiquaria del Valdarno prevista per sabato 25 settembre, mentre alle ore 18 dello stesso giorno l'apertura della 385 fiera di merci, macchina ed attrezzi per l'agricoltura, autoveicoli movimenti di terra.

Per lunedì 27 settembre al gara di imitazione di canto degli uccelli in occasione della 385 fiera nazionale uccelli da richiamo.

Tutta la manifestazione che viene definita Festa del Perdono avrà momenti importanti durante tutte le giornate.

In questo ambito è stato predisposto un importante stand organizzato dal Reporter Viaggi Incominz in collaborazione con il CAI Valdarno.

In questo stand sono presenti 36 foto di Gabriella Valdambri dal titolo "Mercati esotici".

Gabriella da anni è una appassionata fotografa e questo hobby la porta con le macchine fotografiche a visitare il mondo e a fissare dietro



Si è ripetuta anche questa volta in questa precevole esposizione di cui anticipiamo in queste due foto.

Chi vorrà ammirare l'intera gamma dell'esposizione potrà farlo recandosi direttamente a Terranuova Bracciolini. Nello stesso stand è presente un'altra interessante mostra fotografica dal titolo: "Trekking in Mustang" che è una regione del Nepal sempre per opera della Valdambri. Tutte queste immagini che possiamo ammirare sia della Gabriella Valdambri che degli altri fotografi sono una testimonianza vera dei costumi, della vita anche primitiva di quei popoli, di paesaggi di una bellezza incontaminata che ancora la "nostra civiltà" non ha contaminato con il progresso.

Dopo l'esperienza di Terranuova Bracciolini proponiamo a Gabriella Valdambri di ripetere questa esposizione anche a Cortona, eventualmente utilizzando le gallerie d'arte della città in modo da poter far apprezzare la bellezza di queste immagini a tutti i cortonesi soprattutto a quanti non avranno l'opportunità di andare a Terranuova per ammirarle. Siamo certi che se l'iniziativa prenderà corpo, il risultato non potrà che essere eccellente.

Roberto Gnozzi

RETROSPETTIVA 76-96

L'artista cortonese espone le opere dei suoi ultimi vent'anni nelle sale di Palazzo Casali dal 18 settembre al 3 ottobre

Mentre a Milano nel 1947 moriva un grande scultore come Arturo Martini, quasi per una sorta di continuità, a Cortona nasceva Roberto Gnozzi, continuità che troviamo giustificata osservando "Isole", mostra che l'artista Cortonese sta tenendo in questi giorni nelle sale di Palazzo Casali.

Proprio passeggiando per queste sale mi sono tornate in mente le parole lapidarie con cui Martini, nel 1945, definiva la scultura *lingua morta*: "... la statua mi è sempre apparsa come una lapide scritta in greco o in latino. Nelle civiltà mediterranee, dalla egizia alla greca alla gotica, la scultura servì mirabilmente a celebrare culti e memorie e a fabbricare idoli [...]. Inutile riprodurre oggi un cavalier d'industria

Il connubio fra questo dualismo ci rivela che l'artista non vede la natura come un'entità avversa e indomita (estetica del sublime), ma come un qualcosa che si può controllare attraverso quella che i latini chiamavano *ratio*. Le sue isole, quindi, apparentemente irraggiungibili, non sono un posto da cui è impossibile scappare, ma il luogo in cui rifugiarsi esiliandosi dalla decadenza e dall'alienazione che colpisce l'uomo moderno. Non a caso su queste si aggirano simboli di purezza incontaminata, quali sono da sempre gli unicorni.

Oltre all'unicorno un altro animale mitologico molto amato da Gnozzi è la sfinge: creatura con testa umana e corpo di leone che, secondo la leggenda greca, viveva sul monte Citerone e proponeva ai passanti un enigma, divorando poi



Comodino di Ercole, 90x35x60 - Bronzo, legno, marmo 1982

alla maniera egizia o sul tipo di Ercolano. La scultura resta quello che è: lingua morta che non ha volgare, né potrà mai essere lingua spontanea tra gli uomini. [...] Però si ricorre a lei egualmente nelle circostanze solenni e per gli usi commemorativi, come per le epigrafi e per la messa si ricorre al latino." Come Martini, anche secondo il giudizio di Maurizio Caldesi, Gnozzi è riuscito a far riprendere alla sua scultura lo status di *lingua viva*; perché ha avuto la costanza di restare estraneo alle influenze dei committenti e ad usi strumentali come quelli celebrativo-commemorativi, i quali assecondano il gusto retorico-monumentale. Creando così opere, non per gli altri, ma per se stesso. Suoi sono, difatti, i paesaggi onirici che, velandosi di allusività metafisiche, vanno alla ricerca di un passato perduto qual è quello della mitologia greca. In tal modo s'immergono in un ritorno alle origini con un atteggiamento vitalistico di autofagocitazione di sé e dei propri fantasmi. In larga parte i paesaggi rappresentati sono stralci di mare corrotti dal vento, dove affiorano rocce erte e frastagliate (creazione naturale) con la costante presenza di strutture architettoniche quali templi e teatri (creazione artificiale).

chi non lo risolveva. La sfinge, metafisica già di per se in quanto produttore enigmi, lo diventa sempre di più quando lo scultore la colloca con lo sguardo attonito davanti ad una colonna circondata da onde concentriche. Scultura, questa, che aspira a superare i limiti del visibile e del reale, sprigionando inquietudine in un clima di magica suggestione e di mistero.

La Metafisica si mescola al Concettuale in opere come *Il comodino di Ercole*, dove l'artista istituisce un parallelismo fra presente e passato, umanizzando l'eroe mitologico che, invece di posare orologio e cellulare, sul comodino pone la pelle e la clava.

Le opere di Gnozzi sprigionano un fascino e un'attrazione del tutto particolare, in quanto prendono vita da quel mondo fantastico che rievoca miti ormai perduti, capaci di sopravvivere solo grazie al sogno. Quest'ultimo è rimasto cosa rara nell'epoca moderna, la quale lascia poco spazio all'immaginazione radicando sempre più le persone nella misera e mera realtà di tutti i giorni. Ai pochi sognatori rimasti, uno dei quali è l'artista stesso, l'arduo compito di continuare nella loro fantastica impresa.

Marco Caterini



Portafortuna
scarogna nera

Nella vita ci sono delle persone che hanno una fortuna sfacciata in tutti i campi. In compenso, ci sono quelli, e sono la maggioranza, che sono sfortunati e si usa dire: "perdenti nati". Ma, ci sono anche quelli che, sono come l'ago della bilancia, un po' di qua e un po' di là. Il talento personale aiuta molto, vedasi coloro che, lasciate le antiche mura, hanno fatto fortuna e sono in molti. Io mi annovero tra i scarognati, ma fino ad un certo punto.

Se gioco al lotto al 99/100 butto soldi al vento. Una volta andavo anche allo stadio "Franchi" a vedere la Juventus. Mai vista vincere. Se non ci andavo vinceva o pareggiava. Per questa ragione non vado più, anche se qualche amico di fede viola mi offre il biglietto gratis. Sono solo un portafortuna: ma per loro.

Non parliamo poi di schedine Totocalcio e Totogoal, ecc., con tutta la mia presunta competenza, se arrivo a fare 10 al Totocalcio è già un massimo, altrimenti mi devo accontentare di 5 o 6 punti.

Il lotto è per i miei soldi un pozzo senza fondo. Se pagassero gli ambi, terni invece che per uscita orizzontale, verticale sarei un signore. Oppure se pagassero l'uscita del numero superiore o inferiore riscuoterei in tutte le estrazioni.

Così mi sono convinto che sono fortunato in amore.

Ma non è vero neanche questo. Se ci fosse qualche vedova, ragazza madre, zitella effettivamente innamorata di me alla follia avrei il problema di non saperlo. Se la trovassi però, so io quello che gli farei con tutta la rabbia che ho. Lettori "birbanti" non pensate a male voi, ma, quello che conta è cosa penso io.

Ci sono messe e messe

Con tutte le Chiese che ci sono in Cortona, un tempo, specialmente la Domenica, erano sempre in tanti ad ascoltare la S. Messa.

Adesso le Chiese sono sempre le stesse e i pochi Sacerdoti rimasti devono fare i giochi di prestigio per dir Messa in due e anche tre Chiese e con pochi fedeli.

Ma ci sono anche le eccezioni. La domenica mattina provate ad andare al Santuario di Santa Margherita: la Chiesa è stracolma. Il primo novembre o il due novembre alla S. Messa, nella piccola Chiesa del Cimitero è un oceano di fedeli che ascoltano in devoto silenzio. Ci sono più vivi che defunti nelle tombe, e sono tanti visto che ancora vi è qualche lapide risalente al 1700.

Personalmente sono un laico però, anche se ritorno per una breve visita, sento un richiamo che mi fa andare sia al Santuario che al Cimitero. Se poi in quel momento ci sono le S. Messe non mi tiro indie-

tro. L'ascolto senza distrarmi, do il mio modesto obolo e alla fine mi sento felice. Non ho fatto altro che il mio dovere, niente di più.

La rivoltella

Tempo di guerra, anni ed anni eccitati. Propaganda che ti faceva sognare conquiste e vittorie come ai tempi degli antichi romani. I partigiani ancora non esistevano (1942) e per noi trovarne un'arma era il massimo. Ma era impossibile.

Un bel giorno un amico venne al Parterre aveva in tasca una Beretta calibro 9, presa al padre e ci disse: "andiamo dietro il Parterre, così si spara". Detto e fatto mettemmo un fazzoletto sopra un cespuglio e cominciammo a sparare. un colpo a testa a girare, finimmo le pallottole e sparavamo con altre di un calibro più piccolo. le infilavamo dalla canna. Mentre io sparavo una si ruppe dentro la rivoltella. In quel mentre il Segretario del fascio dell'epoca, che era tra "le fresche frasche" con la fidanzata, con sprezzo del pericolo, frase frequente all'epoca, corse verso di noi.

Tutto il nostro coraggio svanì, scappammo verso Bramasole, volavamo, avevamo 14-15 anni, il Segretario si arrese, si fermò. Noi seguimmo a correre ed io a dire: la butto, la butto via, il proprietario rispondeva non fare il "bischerio".

Finalmente ci fermammo. Con un temperino estraemmo il bossolo incastrato e via di corsa, passando da porta Montanina, in città. Io avevo un ginocchio fasciato, colpa del pallone, guarì subito e lo sfasciai, anche per non farmi riconoscere dal fascistone. Lui non riconobbe a nessuno, anche se gli passavamo vicino. Certo l'avevamo fatta grossa. Sia che avesse fatto la "sveltina" o la "prolungata" doveva essergli andata di traverso.


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

MONTECCHIO

Le manifestazioni svolte durante il periodo di settembre

FESTA DELL'ADDOLORATA

Provvidenziali circostanze hanno reso più partecipata che nel passato, la Festa della Madonna Addolorata.

Le manifestazioni tradizionali si sono svolte regolarmente.

te SS. Messe, nel pomeriggio, durante la Benedizione Eucaristica, sono stati consacrati alla Madonna, tutti i bambini della Parrocchia. Giochi popolari e rinfresco hanno concluso la felice gior-

mente eseguito dal pittore cortonese Eugenio Lucani, all'ingresso del viale che conduce all'abitazione dell'impresario edile Virgilio Checcarelli. Molti parenti e vicini si sono uniti alla recita del S. Rosario e alla consacrazione alla Madonna. Sul luogo dovrebbe sorgere anche una cappella votiva.

Domenica 26 settembre, alle ore 16, è stata benedetta una edicola in località "Bindellaia" restaurata dal proprietario Vilmaro Dottarelli e abbellita dalla nuova immagine dell'Arcangelo S. Michele, preparata da Marzia Dottarelli, diplomata all'Istituto d'Arte di Arezzo.

Martedì 28 settembre sono state inaugurate alla presenza dei nuovi proprietari di varie nazionalità e di una delegazione comunale, cinque casette e sette appartamenti, sorti in questo ultimo periodo, in località "Lombriano" e realizzati come "I Casali di Mon-



Giovedì 16 settembre, alle ore 21, una cinquantina di ragazzi hanno presentato dieci numeri ricchi di messaggi educativi.

Venerdì 17 settembre ha avuto luogo la tradizionale processione al centro di Montecchio, con la statua della Desolata. Il direttore di "Radio-Incontri" don Ottorino Cosimi ha commentato i misteri dolorosi con appropriati riferimenti ai problemi spirituali attuali.

Sabato 18 settembre, nel pomeriggio, un buon numero di persone si sono accostate al Sacramento della Penitenza. La sera, dopo cena, è stato proiettato il film "La vita è bella", di Roberto Benigni, che ha sostituito la tradizionale commedia in dialetto chianino, del gruppo "Montecchio-Teatro".

La domenica, dopo le consue-

nata.

Come cornice, la ricorrenza è stata preceduta, il 26 agosto dalla



solenne benedizione di un artistico affresco, riprodotto la "Madonna del Melograno" magistral-

teccio" dalla Società "Pagus" di Roma.

d.P.B.

BUONA FORTUNA, PEOPLE!

Ho ancora nelle mie stagioni esistenziali il sapore amaro di questi giorni, col sole in faccia che richiama l'estate e un tramonto sempre più veloce che introduce in qualcos'altro di grigio... Ho nel mio calendario emozionale, dicevo, il gusto fiaccato della scuola che ricomincia. Ho perso certe ritualità col ritmo continuo degli esami universitari ma 13 anni di vita scanditi da certi appuntamenti fissi ti lasciano il segno, una compassione giovanile.

Così alla spicciolata è ricominciata la scuola in ogni regione del nostro bel paese e oramai sono entrati in moto ritmi e compiti, forse solo il meticoloso stilare gli orari delle lezioni ancora è acerbo.

Il 15 settembre è stato il primo giorno per le scuole elementari e materne, medie inferiori e superiori del nostro comune.

Tantissimi i ragazzi pronti alla via con i loro carichi di libri, astucci, diari, zaini zeppi, buoni proposti, un anno in più, svogliatezze...

Sanno più o meno con fantasia o presentimento quello che sarà: compiti in classe, interrogazioni, lettere d'alfabeto, letture, amori nuovi, sogni, libri di animali, date, capitali, lingue strane, giorni di vacanza mandati dalla Provvidenza, giorni lunghi e noiosi di pioggia, feste, festuciole, compleanni, grembiuli senza bottone, un disegno di una casa, scioperi,

professori malati, influenze, un diario aggiornato di frasi memorabili...

Quasi mi manca tutto questo ma è solo il gioco della vita che non ha regole se non quello che non puoi recuperare niente... Ma non imparo mai: "Non raccontate mai niente a nessuno. Se lo fate, finisce che sentite la mancanza di tutti." (J.D. Salinger, *Il giovane Holden*).

Qualcuno incontrerà una poesia da lasciarlo senza fiato, qualcuno una bionda dell'altra classe (rimarrà anch'esso senza fiato), qualcuno un regalo, una maestra di supplenza, una partita a pallone con una pallina di carta da panino.

A qualcuno in fondo all'anno toccherà un esame, qualcuno quest'anno finirà le scuole e un piccolo bambino timido e impacciato faticherà il suo primo anno di elementari (mi ricorda qualcuno).

Sfrutto questa mia preziosa opportunità giornalistica, questo pulpito stretto ma accogliente per un "in bocca al lupo" grande (nonostante le ripicche ridicole di certi ambientalisti che non riescono a distinguere a volte tra un

modo di dire e il senso, il buon senso delle cose)... Agli studenti che devono ripetere un anno in una classe diversa, a chi cresce piano, a chi non si riconosce a volte, a chi capiterà con innocenza di perdersi, a chi piangerà, a chi la mattina è intrattabile, a chi "ma chi me lo fa fare", a chi pensa che le isterie della prof. siano causate da una smorta attività sessuale, a chi come me si è anche innamorato nella spietata adolescenza, a chi quest'anno crescerà di statura e dovrà prendere una seggiola più bassa per non piegarsi troppo per poi soffrire di scoliosi (malattia tipica degli studenti costretti a sobbarcarsi sin da piccoli anche cartelle o zaini del tipo turisti crucchi in vacanza italica in bici), a chi diventerà donna una mattina a ricreazione, a chi in fila per due andrà a visitare i colori del bosco, a chi prenderà brutti voti con una certa monotona regolarità, a chi se la cava, a chi copia (perché non venga scoperto), ai seccchioni (perché siano almeno simpatici e disponibili), a tutti gli scolari insomma...

Buona fortuna, people!

Albano Ricci

VERGOGNA

Provo anch'io vergogna. Vergogna per un vetro rotto, un'intolleranza politica (e mi riferisco alla foto del numero scorso della bacheca di AN distrutta per togliere un foglio che gridava vergogna per aver accolto trionfalmente Silvia Baraldini e vedere i terremotati di Colfiorito ancora costretti nei container). Provo vergogna per questi uomini costretti a vivere in condizioni vergognose al limite della dignità umana, ma era vergognoso anche il carcere grigio dove la nostra Silvia era rinchiusa, là dove uomini ingravattati si arrovellano per stabilire se il sesso orale è comunque una forma di tradimento, poi prendono a forza la ragione e buttano bombe lontano, in altre terre. Ho vergogna di scrivere in un giornale che liquida in un "nota terrorista" il nome di una donna che non ha avuto paura a difendere le proprie idee. Quel "nota terrorista" così perfetto nella sua sintetica esecuzione espressiva aggettivo-nome ma alla mia prevenuta sensibilità di sinistra così denigrante.

Mi vergogno di una nazione, la mia, che soltanto adesso è riuscita a riportare indietro un suo cittadino, che ha sofferto anche di una grave malattia nel carcere più duro d'America, poi chiuso per la disumanità, con pareti così underground che non si poteva attaccare neanche un calendario.

Mi vergogno di questi vandali insofferenti e di questi insofferenti destrorili che potevano paragonare il dramma dei terremotati ai miliardi di Vieri, Del Piero, Ronaldo, agli ammiccanti flirt estivi che tanto hanno interessato l'Italia tutta... potevano accostarli alle vacanze lussuose di qualche politico (anche di estrema sinistra) ma non ad un'idealista che è stata gravemente ammalata, che nei primi anni è stata detenuta in regime di completo isolamento e la notte, per non farla dormire, perquisivano la cella ogni mezz'ora...

Mi vergogno... Ma tutto questo non è notizia? Non va scritto, aggiunto, virgolettato, asteriscato in quel "nota terrorista"? Qualunque? Forse no. Bigotta partigianeria, la stessa di quei vandali "pericolosi violentatori politici". Facile tacciarmi di demagogia, discolparsi che era solo una chiara pungente provocazione. Ha colpito nel segno. Quelle da me suggerite sono banali citazioni da bar (ne convergo), potevate allora addentrarvi in accuse amministrativo-governative, della politica diventata lavoro e non mandato per conto della polis, potevate accostare i disagiati terremotati alle molteplici case e poco rispettabili conti esteri di certa bella gente, a certi dirigenti corrotti di un vecchio socialismo sorridente in piena libertà. No, mi dispiace, non ci sto. Non ci sto. Ci siamo più o meno ipocritamente indignati a 360 gradi del fanatico razzismo serbo, ma lo sapete almeno, cari benpensanti, che Silvia Baraldini ha lottato senza mai rinnegare o tradire (come certi pentiti da fiera) per un altro vergognoso faa-



mento. Sono contento che abbia potuto abbracciare sua madre e che non abbia mai rinnegato il passato e che non abbia tradito nessun compagno.

Vorrei ricordare, per dover di cronaca, che non ha mai partecipato attivamente alle attività terroristiche del gruppo di cui faceva parte, ma c'è una legge in America contro il terrorismo che è assassino sia chi spara sia l'intero gruppo (che magari teorizza soltanto rivolte sociali per cambiare qualcosa).

La mia furiosa replica è destinata a chi con freddo cinico menefreghismo ha crocefisso in quelle due parole questa donna, a cui dovrebbe andare il nostro rispetto e non alla scialba campagna politica di AN che ha tutta la libertà di dire quello che pensa.

Il risentimento mi ha fatto sfuggire via le parole. Sono stato poco politicamente corretto.

E' un grosso mio limite.

Non appartengo a nessun casato partitico-direttivo, ho poca esperienza in merito. Politiceggio come ogni cittadino esponendo le mie tesi, difendendo con coraggio e, se possibile senza ottusità, le mie posizioni.

Ringrazio il direttore responsabile dott. Vincenzo Lucente per la disponibilità concessami in questi anni nelle pagine di questo giornale a cui ho collaborato con entusiasmo, per la libertà di scrivere, passione mia rovinosa e insostituibile... e per essere stato così gentile, corretto e aperto nell'aver pubblicato questo mio impulsivo intervento.

C'è una canzone dedicata a Silvia, l'ha scritta Francesco Guccini e alla fine dice "Che sempre l'ignoranza fa paura, ed il silenzio è uguale a morte".

Ho comprato la maglietta con addosso le parole e non sono potuto stavolta stare zitto, non voglio essere già morto.

Albano Ricci

winterthur

Winterthur
Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



L'EDICOLA SUL RIO LORETO

... e la storia continua. Quello che il lettore leggerà è il racconto reale, che segue quello un po' fantastico tramandato da Francesco Bianchi e già riportato sul n. 6 del 31 marzo 1998, sempre su questo giornale.

L'edicola sul greto del rio Loreto, a S. Eusebio, da anni era in pessimo stato di abbandono. Il basamento non dava garanzia di stabilità, l'intonaco era caduto in larghi strati, la nicchia corrosa dalle intemperie, l'immagine della Madonna, più volte trafugata; l'ultima appesa da qualche devoto passante, era solo un foglio scolorito e certamente non più rispondente.

Il proposito di una risistemazione si era evidenziato da tempo e Sergio Calzini con il valido aiuto di Fernando Lucarini, aveva già bonificato gli argini del rio, tagliando le ingombranti acacie, lasciando comunque, a dovuta distanza, qualche pianta di qualche pregio, anche per non desertificare completamente la zona.

Quindi con la competente capacità del geometra Ianito Zachei sono state avviate le pratiche di restauro vero e proprio.

Fu subito dato un forte sostegno al basamento per rendere stabile l'edicola, quindi furono riscoperte le rudimentali scale, che portavano, dalla sede stradale all'edicola.

Le scale conducevano anche alla passerella che inizialmente era proprio accanto all'edicola, oggi quella è stata abbattuta perché pericolante e, al suo posto, qualche metro a monte ne è stata costruita una nuova, che permette un facile raggiungimento della frazione di Tavarnelle; ma anticamente permetteva soprattutto il raggiungimento della montagna cortonese.

Alle originali scale sono stati aggiunti tre gradini perché mancanti, (anche in questo caso si può presupporre che le pietre siano state portate via, non certo per devozione, ma forse perché utili a qualche non devoto passante).

E' doveroso qui ricordare la disponibilità di Ferdinando Maserelli, che ha provveduto al taglio ad arte dei nuovi scalini.

Ma al restauro hanno partecipato altri amici, che, animati da vero "spirito celestiale" hanno permesso con la loro generosità il recupero e la valorizzazione di questa storica edicola.

La ditta Beton Pan dei fratelli Panichi di Camucia ha fornito il materiale edile, che è servito all'abile muratore "professionista" Marino Bernardini per fare la riquadratura e la stuccatura a regola d'arte. Marino è stato validamente aiutato dal giovane Gabriele Mezzini di Valecchie.

Vogliamo ricordare ancora il meticolosissimo Sergio Calzini, che da tempo aveva avvocato a se il titolo di "Direttore dei lavori"; ed infine devo includere anche il sottoscritto, ma con funzioni di semplice manovalanza.

Il prof. Piero Martini, con grazia e perizia ha poi dipinto l'immagine della Madonna dei sette dolori (o delle sette spade), Madonna che si venera in tutta la Val di Loreto. E' stata riportata, con genialità, la scritta originaria "... Proteggi tutta l'Umanità".

E' stato quindi fissato all'interno della nicchia un sostegno in cotto, donato da Gino Vadi di Ronzano, che è simbolica base per il vaso di fiori che Piero ha dipinto

sulla parete.

Marino inoltre ha riportato all'origine i bordi delle mezzane e dell'arco sovrastante la nicchia.

Il maestro del colore Celso

Milighetti di Castiglion Fiorentino, ha dato il tocco definitivo all'edicola, riportandola ai colori originali, come è doveroso nei restauri.

Sergio e Fernando hanno



compiuto l'opera di contorno dipingendo anche la passerella aggraziando così tutta la zona in modo molto simpatico; quindi sono state messe a dimora alcuni cespugli per abbellire il luogo; sul lato destro dell'edicola sono state collocate due panchine per un meritato e doveroso riposto.

Ora il viandante non frettoloso potrà ammirare un simpatico quadretto, guardare in lontananza anche Cortona e rivolgere un pensiero alla Madonna, che è stata, anche occasione, per un incontro tra amici.

Ivan Landi

Nella foto: Marino all'opera di restauro.

CORSI DI FORMAZIONE

Assoservizi S.R.L. società di servizi di Assindustria Arezzo comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per l'impresa riguardanti le aree di maggior interesse per la gestione aziendale: area amministrazione, finanza, controllo; comunicazione e marketing, informatica, igiene e sicurezza sul lavoro, selezione del personale e addetti ai punti vendita aziendali. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e da professionisti qualificati. Le iscrizioni sono aperte a tutti. Per informazioni rivolgersi ad Assoservizi, via Roma, 18 - Tel. e Fax 0575 35.51.23

Dopo la giornata europea di lotta all'inquinamento, una interessante iniziativa

BICINCAMPAGNA

Primo viaggio alla riscoperta della campagna cortonese attraverso arte, paesaggio, cultura e gastronomia - 10 ottobre 1999. Partenza da Fratticiola alle ore 9,30

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona in collaborazione con la Mostra del Carro Agricolo e la compagnia il Cilindro organizza per domenica 10 ottobre la prima edizione di BICINCAMPAGNA, una manifestazione mirante alla riscoperta del territorio del Comune di Cortona e delle antiche tradizioni che lo caratterizzano.

L'iniziativa fa parte di un progetto culturale più ampio - un territorio visto come un "museo vivo" - che comprende l'intera area rurale del nostro comune, che sarà meta di itinerari simili nelle prossime edizioni di BICINCAMPAGNA.

La gita si svolgerà in bicicletta e per l'occasione saranno disponibili bici d'epoca fornite da

Michele Sartini e sarà comunque possibile partecipare con la propria bici.

Il percorso che è di circa 8 Km e non presenta momenti di salita significativi, prevede diversi punti sosta e permetterà di visitare piccoli capolavori artistici e architettonici, conoscere alcuni aspetti della cultura e dell'economia locale (aspetti magici e religiosi, lavorazioni artigianali, oggetti e macchine del lavoro agricolo, canti e balli tradizionali), ammirare la bellezza e la varietà del paesaggio, approfondire la storia delle bonifiche.

Un viaggio affascinante che prevederà anche momenti di degustazione e che terminerà con un pranzo sull'aia preparato dai responsabili della Mostra del Carro Agricolo, in località Fratticiola, che proprio domenica 10 ottobre terminerà la sua XXIV edizione.

La quota di partecipazione è di L. 30.000 che verrà versata al momento della partenza e comprende l'iscrizione, le degustazioni e il pranzo sull'aia.

Il percorso prenderà il via da località Fratticiola alle ore 9,30 per poi proseguire per Ronzano, Creti e ritorno.

L'iniziativa è rivolta a un massimo di 50 partecipanti.

Per prenotarsi è possibile telefonare o recarsi all'Ufficio Cultura del Comune di Cortona (0575/630163 637238) entro il giorno 8 ottobre dalle ore 8.00 alle 12.00. In caso di maltempo l'iniziativa verrà rinviata a data da definire.



"MUTAZIONI"

Daniele Brocchi è uno studente universitario, vive a Cortona ed è molto giovane, ma già da sette anni ha intrapreso il difficile cammino nella ricerca di una personale forma espressiva, che si discosta da altre manifestazioni per l'originalità delle creazioni e per la particolarità dei materiali usati.

Le sue opere sono costruite, infatti, da oggetti riciclati, componenti elettronici di televisori e computers, che rinascono in creazioni intriganti che stuzzicano la curiosità degli osservatori anche perché spesso si animano.

Lavorando con circuiti ed interrotti, alcune composizioni acquistano movimento e si accendono di luci colorate.

L'artista ha già esposto con successo le sue opere a Cortona, ad Umbertide e a Bologna, e nello sviluppo creativo si nota una costante ricerca nel campo dei materiali, estraniati dal loro contesto, scomposti e ricreati per formare qualcosa di molto diverso, destinato a durare nel tempo come testimone di un'epoca.

Questo il messaggio che l'artista propone, sintetizzato nel titolo della mostra: "Mutazioni".

La mostra è stata organizzata dal 20 al 26 settembre presso l'Auditorium comunale, in via Montetini ad Arezzo.

L'esposizione è stata organizzata con il sostegno di Lega Ambiente - Circolo L. Conti di Arezzo, che ha predisposto un locale in cui sono esposti alcuni lavori prodotti dalle scuole del territorio, in relazione all'argomento della raccolta differenziata.

Anche alla Scuola Elementare di Terontola ha fornito i disegni preposti dagli alunni per la campagna pubblicitaria che ha fatto conoscere la raccolta differenziata in tutto il Comune di Cortona, insieme ad una serie di manifesti che gli alunni hanno ideato per continuare l'opera di sensibilizzazione verso il problema del riciclaggio.

Alcune classi della scuola dell'obbligo hanno visitato la mostra in cui si fondono armoniosamente le opere uniche di Daniele Brocchi e le proposte dei bambini, entrambe con lo stesso traguardo, cioè un ambiente più pulito.

Con l'aiuto di alcuni esperti di Lega Ambiente, gli alunni hanno anche potuto creare e ricreare oggetti con materiali di recupero, nel piccolo laboratorio predisposto per l'occasione, sentendosi così dei veri artisti in erba.

Una mostra davvero riuscita ed unica nel suo genere, che ci auguriamo di vedere presto anche a Cortona.

M.J.P.

↓ Nella poesia

Non potrei che morire

No, non chiamatemi,
non inviatemi ad entrare.
Restituita al fascinoso gioco
delle antiche mie scale
e delle stanze, disarmata
agli strali delle dolcissime memorie,
miracolose dai vietati limitari
intorno a me accorrenti,
(oh bianche fiabe dipinte alle pareti
dal bagliore della neve sui tetti,
oh giovane fuoco dei veementi solleoni
e tutti noi in cerchio
ai cari ritmi quotidiani intenti!),
vinta dal miele ritrovato
dell'estinto alveare,
non potrei che morire.

Valeria Antonini Casini

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO

TECNICO

Geometra

MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nel paese pavesato a festa

GRANDE MANIFESTAZIONE DI STIMA E AFFETTO AL CONCITTADINO DON ANTONIO MENCARINI

Domenica 12 settembre è stata per Mercatale una giornata da restare a lungo impressa nella mente e nel cuore di quanti l'hanno vissuta. Don

capriccioso settembre poteva offrire. Questo favorevole contributo del tempo ha fatto sì che la cerimonia, anziché avere luogo nella chiesa dove tutta la gran gente non avrebbe

ve ma non disposti a mancare all'avvenimento.

Dopo innumerevoli manifestazioni di affettuoso compiacimento a lui rivolte personalmente dagli amici e conoscenti, ha avuto inizio la S. Messa Solenne accompagnata dai canti della corale mercatalese. All'introduzione, rivolgendosi a don Antonio a nome dei suoi concittadini e degli amici della lontana fanciullezza, ha preso la parola il maestro Mario Ruggiu che gli ha porto il fervido saluto e l'augurio di Mercatale e ha ripercorso brevemente il luminoso cammino di questo sacerdote, instancabilmente compiuto all'insegna di un altruismo fecondo

na benedizione ai presenti, il Festeggiato, profondamente commosso, ha ringraziato per tutto quanto è stato detto ed è stato fatto in suo onore, ritenendolo tuttavia "esagerato" - ha aggiunto con la sua sincera umiltà - rispetto ai suoi meriti. Poi, con la consueta semplicità di modi e di linguaggio che lo contraddistingue, ha ricordato il paese di Mercatale com'era al tempo della sua fanciullezza, le care persone che vi abitavano, i maestri e gli amici di allora, il suo distacco reso necessario per entrare in seminario ed abbracciare il sacerdozio.

Terminata la cerimonia religiosa, sotto gli stands appositamente



Antonio Mencarini, dopo i festeggiamenti a lui dedicati in Cortona nella fausta occasione del suo 50° di sacerdozio, ha ricevuto una unanime manifestazione d'affetto anche da questo paese che si sente onorato di avergli dato i natali.

Alla festosa accoglienza di popo-

trovato posto, sia avvenuta invece all'aperto, nella piazza centrale pavesata a festa, proprio la stessa a cui s'affaccia la casa nativa di don Antonio. Lì in quella piazza, allestito sin dal mattino l'altare e collocate varie file di sedie, verso le ore 17 è giunto il Festeggiato, accolto dal par-



di tanto bene. Nel corso della celebrazione hanno poi fatto seguito belle espressioni augurali di don Franco, il quale ha dapprima riportato il testo del "Liber cronicus" riferito alla data del 7 agosto 1949 in cui don Antonio Mencarini celebrava la sua prima Messa Solenne in questa parrocchia; quindi, soffermandosi sulla missione sacerdotale comprendente l'azione rivolta al

allestiti lungo un lato della stessa piazza, la gente, stringendosi attorno a don Antonio, ha preso parte a un rinfresco offerto anch'esso con grande varietà di spuntini e di dolci dalle famiglie di questa parrocchia.

Calata la sera, la viva luce della meravigliosa giornata ha continuato a riscaldare il cuore commosso e felice di tutti i mercatalesi.

M.R.



lo rivolta all'amato sacerdote ha voluto unirsi anche lo splendore di un pomeriggio tanto radioso di luce e di sole, che nulla di meglio il

roco don Franco Giusti, dal sindaco dr. Emanuele Rachini e dal numeroso popolo che lo attendeva, compresi molti mercatalesi domiciliati altro-



divino e quella al sociale, evidenzia la sinergia di questi due aspetti costantemente vivi nell'esercizio praticato da don Antonio. Ad esso, pronunciando ancora appropriate parole, lo stesso parroco di Mercatale consegnava infine un pregevole calice donato nell'occasione, unitamente alla somma di lire 2.080.000, dalla comunità di Val di Pierle. Prima di impartire la sua frater-



VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cortona vendesi casa colonica, m² 180 su due livelli più mansarda. 2.5 ettari di terreno. Vista panoramica. Per informazioni 057563.11.58 (•)
Affittasi a Perugia zona stazione, appartamento ammobiliato per studenti, mq. 70, 3/4 posti letto. Tel. 0575 61.27.93
Laureato Lettere e Filosofia impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche (elementari, medie e superiori). Per informazioni telefonare allo 1575 60.36.01 - 0575 63.19.07; e-mail bvzg@technet.it (•••)
Vendita totale o parziale di scaffalatura metallica in buone condizioni di metri lineari 20 per 3 di altezza, con relativi ripiani regolabili. Buono affare. Tel. 0575 62.295 ore negozio (•)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

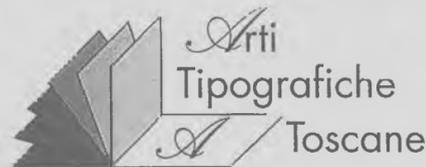
Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.



Molesini Cortona
dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

FARMACIA CENTRALE

DR. VINCENZO LUCENTE

Fino al 30 settembre: dal lunedì al sabato
la Farmacia è sempre aperta
nelle ore 9-13 / 16,30-20

Prodotti
Omeopatici

TEL. 0575 60.32.06

VIA NAZIONALE, 38 - CORTONA(AR)

Festa della Madonna del Rosario
6ª SAGRA DELLA CASTAGNA
e del VERO FUNGO PORCINO



Mercatale di Cortona
Loc. PIERLE
8 - 9 - 10 23 - 24 OTTOBRE 1999

PROGRAMMA

VENERDI 8 Ottobre 1999

ore 20.00 Cena con piatti tipici della Val di Pierle
ore 21.00 Gara di Briscola a Coppie

SABATO 9 Ottobre 1999

ore 20.00 Cena alla Festa
ore 21.00 Gara di Briscola a Coppie
ore 22.00 Giochi Popolari

DOMENICA 10 Ottobre 1999

ore 11.00 Messa Solenne a Pierle
ore 12.00 Benedizione della statua della Madonna posta nella nuova nicchia
ore 14.30 Pomeriggio Musicale con ALLEGRIA '90
ore 16.00 Sagra della Castagna
ore 17.00 Giochi popolari
ore 20.00 Cena con specialità locali
ore 21.00 Gara di Briscola a coppie

SABATO 23 Ottobre 1999

ore 20.00 Cena alla Festa
ore 21.00 Gara di Briscola a Coppie
ore 22.00 Giochi Popolari

DOMENICA 24 Ottobre 1999

ore 14.30 Pomeriggio Musicale con IVANO PESCARI
ore 17.00 Giochi popolari
ore 20.00 Cena con specialità locali
ore 21.00 Gara di Briscola a coppie
ore 21.30 Estrazione sottoscrizione interna a premi

Durante tutta la manifestazione funzioneranno stands gastronomici con: Torta al prosciutto, Castagne arrosto, Fagioli con coliche e salsicce, Primi piatti a base di funghi porcini e tartufi, Carne alla brace, Polenta, Vino e mosto.



Lettere a L'Etruria

Ci presentiamo così al Giubileo del 2000?

Gent.mo direttore, Le invio una serie di foto che documentano il degrado ambientale della nostra città fino a qualche tempo fa considerata una città gioiello e dichiarata dal D'Annunzio "città del silenzio". Ora sembra diventata città dell'immondizia, del disordine. Siamo vicini al Giubileo del 2000 e sicuramente

grande storia di città d'arte e francescana.

Ma le sembra possibile dover accogliere questi amici presentandogli nei punti più strategici delle immagini così disastrose?

Prendiamo ad esempio il piazzale del Mercato: una volta parte di esso era dedicato al verde pubblico, anche se non è



nell'asse che collega Roma, Firenze, Assisi, una certa quantità di turisti giungerà nella nostra città, sia per la propaganda che da qualche anno viene realizzata con maggiore convinzione che per la sua

mai stato curato più di tanto, oggi quell'area è diventata posteggio per auto. Ma non è tutto, su quell'area insiste la più grossa concentrazione di rifiuti. Dei contenitori sotterranei avrebbero dovuto impedire l'immagine



che stiamo documentando con foto.

Il più delle volte questi contenitori sono pieni e nell'area circostante una ricca dotazione di sacchetti di immondizia, di scatoloni, di un'immagine sicuramente non piacevole. Ma non è tutto scendendo da S. Margherita nei pressi dell'incro-

tempo e cioè l'acqua marrone (per essere gentili) che scorre nei nostri rubinetti.

Il Giubileo del 2000 dovrebbe impegnare molto di più e meglio l'Amministrazione Comunale su questi ed altri problemi.

P.P.

La ringraziamo per la ricca



cio con Via Nazionale, un bidone solo per tutta quella popolazione che vi abita determina sempre una fuoriuscita di sacchi di immondizia.

Da quel terrazzo naturale che è quella strada verso la Valdichiana, quel tragico impatto con un monufatto sicuramente ingombrante e non

documentazione fotografica che pubblichiamo in parte per ovi motivi di spazio, ma sono immagini che non avrebbero bisogno di foto tanto sono sotto gli occhi di tutti.

Il problema più grave è sicuramente quello di piazza del Mercato, perché la precedente Amministrazione non si è resa



profumato.

Ho seguito anche l'andamento di due bidoni nei pressi della Chiesa di S. Domenico, qui fanno la giusta funzione perché difficilmente ho visto fuori rifiuti urbani.

Questa è la realtà oggettiva per la quale vorrei chiederle di pubblicare le foto a documentazione della protesta, pregandola di non tagliare quanto da me scritto, e ricordare inoltre l'altro grosso sconcio che viviamo da

conto del "disastro" ambientale che ne sarebbe venuto fuori.

Ci risulterebbe che l'attuale Amministrazione comunale abbia presente questo problema e vorrebbe studiare una soluzione alternativa per eliminarlo.

Occorre però ricordare che non è facile perché ciascuno di noi è pronto a "crocifiggere" l'iniziativa, ma difficilmente è pronto a mettere sotto la propria casa una simile situazione, ma il problema rimane e deve essere risolto.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXII

Un antro po' stèa guèsi p'afoghère e Piéto fece: "Aiteme, Signore!". A la su' mèna 'l fece Lu' aguantère e a galla l'artirò con grande amore,

ma pu' gne disse: "Ch'èi da dubbetère?" mentre 'l vento cessèa dal su' furore. Ai piédi gne se vèttèno a prostrère quel'altri de la barca, co' stupore.

Pu': "E' propio ver che se' figlio de 'Ddio!" gne disseno con grande divozione. Quande furono sbarchi, trovò 'n futtio

de gente che nia là da la regione, e sempre ce n' éa 'ntorno 'n bruglichio en cerca d'amicizia o guarigione.

LXXIII

Molti de quei che 'l pène aéon magnèto l'arvetteno a cerchè 'ntu l'altra riva, e domandono: "Comme s'è arivèto?" Ma Lu' disse con voce pirsuasiva:

"Voaltre 'n virità m'ète cerchèto non pe' 'na còsa ch'è sbalurditiva, ma sol perché col pène v'ho sfamèto e la feme s'è arfatta ancora viva.

Pensè dovrete 'nvece al cibo eterno, che non pirisce perché vién dal cielo. Domeneddio col su' amor paterno

l'ha dèto a tutto 'l mondo de reghèlo. Quest'io ve dico en annemo fraterno, col còre 'n mèno, iperto e senza velo."

CATULLO A LESBIA

(Libera traduzione in chianaiolo del carne numero 51)

Me pèr che comme un dio,
anzi, meglio che un dio,
si se podesse di',
gode chj 'è vicino
e te pol'aguardè
nel mentre che tu ridi.
El sè che me soccede
'gni volta che te veggo?
Io vo 'n brodo de giüggele,
la lengua m'arman secca,
comme paralizzèta
e 'n m'ariesce manco
de spiccechè 'parola;
un calduccio me reentra
'ntu i bracci e 'ntu le gambe,
me ronzone l'orecchj,
me s'anebbia la vista.

Lo stè senza fè ggnente,
Catullo, te ruvina:
summi' troppo e vaneggi,
'Sto vizzio de 'n fè ggnente
i re ba ruvinèto,
e le città beète
a pirdizzion ha porto.

Loris Brini

1) summi = sogni, seconda persona del presente indicativo, dal verbo summière = sognare.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

IL MAESTRO ANTONIO DI MATTEO FESTEGGIATO AD ALTAVILLA SILENTINA

Due pulman con oltre 80 persone sono partite sabato 11 settembre nella mattina alle primissime ore con destinazione finale Altavilla Silentina, in provincia di Salerno.

E' questa la città natale del maestro Antonio Di Matteo che da molti decenni ha diretto come dipendente comunale la Società Filarmonica Cortonese.

La sua attività lo ha visto non solo impegnato con i musicanti che in quell'epoca erano in numero superiore ad oggi e sicuramente più motivati perché la Banda era per quei ragazzi momenti di distrazione e di svago, a differenza di oggi che è diventata un momento di impegno da togliere ai momenti di svago.

Il maestro Di Matteo andava nelle scuole dell'obbligo e, d'intesa con gli insegnanti, cercava di dare le prime nozioni ai ragazzi stimolandoli poi a venire alla Scuola di Musica per entrare successivamente in Banda.

Questa sua lunga attività si è conclusa brillantemente con l'andata in pensione.

L'organico del comune non prevedeva più questa figura e certamente la Banda avrebbe avuto un tracollo ma l'amore per le sette note lo ha portato a continuare da pensionato con lo stesso amore, la stessa dedizione.

I contributi che annualmente vengono erogati dal Comune non sarebbero stati sufficienti neppure per pagare un maestro, ma il Consiglio della Filarmonica è riuscito ad andare avanti anche grazie all'amore altruistico dimostrato da Di Matteo che ha continuato a lavorare con un rimborso spese veramente modesto.

Oltre alla Filarmonica di Cortona da anni Di Matteo dirige la Banda di Tuoro sul Trasimeno. Questo felice binomio ha determinato molto spesso una collaborazione tra le due bande con scambio di musicanti.

Ed anche per questa circostanza le due realtà musicali si sono trovate per dedicare a questo maestro "anziano" un giusto riconoscimento nella sua terra natale.

In tutto il sud la musica è particolarmente sentita ed anche ad Altavilla Silentina vivono ben due bande di professionisti che si esibiscono in tante occasioni e nelle più svariate piazze d'Italia.

Il presidente della Banda di Tuoro, Vincenzo Tattaneli, è stato l'organizzatore di questa gita che si è svolta nella piena armonia di tutti i partecipanti cortonesi e di Tuoro.

L'organizzazione prevedeva la visita della città di Amalfi con delle guide che hanno illustrato la storia di questa importante realtà marinara.

Amalfi si è presentata dopo un difficile percorso stradale. Gli autisti dei due pulman hanno dovuto dimostrare tutta la loro capacità nel superare le difficoltà delle strette curve che li hanno obbligati a manovre azzardate per proseguire il viaggio.

Dopo una intera mattinata trascorsa in viaggio l'arrivo a Paestum per prendere alloggio in un albergo che si è dimostrato all'altezza delle migliori aspettative.

Ad attenderci il Sindaco di Altavilla Silentina con parte della Giunta. Un primo impatto di cordiale conoscenza che si è rive-

lato nelle fasi successive ancora migliore.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita degli scavi della città, mentre nella giornata successiva, di domenica, la comitiva si è reca-



ta a Pompei per ammirare gli scavi e visitare la Basilica.

All'ora di pranzo tutti in un ristorante di una frazione di Altavilla Silentina con la partecipazione dell'intera Amministrazione

comunale e di tanti concittadini del maestro Di Matteo. Tra questi i due fratelli e i familiari. Per l'Amministrazione comunale di Tuoro erano presenti il Sindaco ed il Vice Sindaco, per Cortona il vice

sindaco Walter Ceccarelli.

La giornata non era delle migliori tanto che durante il pranzo una pioggia insistente ha messo in dubbio la realizzazione della festa, ma come sempre succede, il

buon Dio ci mette "una pezza" ed il tempo si è successivamente mantenuto consentendo all'organizzazione eccellente, messa in piedi dall'Amministrazione comunale della città campana, di realizzare il tutto nel migliore dei modi.

Dopo pranzo i nostri musicanti sono stati ospitati in locali al chiuso per consentire loro di indossare la divisa; poi con i due pulman verso Altavilla che si è dimostrata simile in molti aspetti esteriori alla nostra Cortona.

Per giungervi una strada in salita con vari tornanti e campi ricchi di olivi. Alla sua sommità un panorama che ricordava per estensione quello che vediamo da piazza Garibaldi: noi possiamo vedere in giornate chiare il Monte Amiata, loro nelle stesse condizioni di clima Ischia e Capri.

A riceverci le due Bande insieme che hanno intonato delle musiche allegre. Sul palco predisposto, come documentano le foto, la Banda composta dai musicanti di Cortona e di Tuoro ha intonato l'inno di Mameli, asse-

condati dai componenti delle altre bande rimaste di fronte al palco in attesa di salirvi per la loro esibizione.

Il maestro Di Matteo era ovviamente tirato e commosso, ma la sua banda di "dilettanti" ha ben saputo esibirsi ottenendo larghi consensi di applausi da parte del numeroso pubblico che era venuto a saluto e a festeggiare il suo concittadino.

Dopo questa esibizione si sono alternate le due bande di Altavilla Silentina gli Amici della Musica che diretti dal maestro Alfonso Caramante hanno dato un saggio della loro capacità professionale suonando due pezzi del loro repertorio lirico sinfonico con una maestria veramente eccellente. Infine è salito sul palco l'altro gruppo di professionisti Accademia Bellini, che in perpetua concorrenza con l'altra banda ha presentato un arrangiamento delle musiche di Frank Sinatra oltre ad un pezzo del repertorio classico. Poi tutti insieme le tre bande in piedi si sono unite sul

palco e sotto la direzione del maestro Di Matteo hanno suonato "Omaggio ad Altavilla", un pezzo sinfonico che circa vent'anni fa il maestro Di Matteo aveva composto in ricordo della sua terra



natale.

E' stato questo il momento più significativo anche per commozione che ha colto tutti i presenti. A conclusione della cerimonia le Amministrazioni comunali di Altavilla, Cortona e Tuoro e le rispettive Bande hanno offerto al maestro Di Matteo targhe di ricordo.



Allarme dell'Associazione Bonifiche

L'ACQUA PER USI AGRICOLI SEMPRE PIÙ INQUINATA

In agricoltura l'acqua è utilizzata principalmente per l'allevamento del bestiame e per l'irrigazione. Per quanto riguarda le acque d'irrigazione è necessario dire che in esse non devono essere presenti sostanze nocive che possano elevare il grado di concen-

trazione della soluzione circolante oltre il limite di sopportabilità delle singole colture o determinare la formazione di incrostazioni dannose o addirittura avviare il progressivo sterimento del terreno.



trazione della soluzione circolante oltre il limite di sopportabilità delle singole colture o determinare la formazione di incrostazioni dannose o addirittura avviare il progressivo sterimento del terreno.

Va detto che le acque d'irrigazione, oltre a possedere alcune caratteristiche chimico-fisiche, devono contenere sostanze utili, ossia "fertilizzanti" in senso generale. Sono da considerare dannose in vario grado le acque che apportano al terreno cloruri, sodio, magnesio (sopra un certo limite), oltre agli elementi ed alle sostanze direttamente nocive, quali mercurio, piombo, cromo, cianuri, arsenico ecc....

Purtroppo durante l'Assemblea annuale dell'ANBI è emerso il problema del crescente inquinamento delle acque d'irrigazione che può creare serie conseguenze

all'ambiente ma anche rischi che, attraverso la catena alimentare, potrebbero derivare alla salute dall'impiego in agricoltura di acque inquinate.

L'attività agricola, quindi, se da un lato può contribuire all'inquinamento delle acque attraverso, ad

esempio, il rilascio di fitonutrienti e di fitofarmaci dai terreni coltivati, dall'altro può risultare gravemente danneggiata da tale situazione soprattutto laddove le risorse idriche vengono sfruttate per l'irrigazione. L'impiego irriguo di acque inquinate può infatti comportare, come detto in precedenza, vari effetti negativi di natura agronomica, igienico-sanitaria e ambientale. Indagini recenti condotte in alcuni comprensori irrigui hanno evidenziato che le qualità delle acque di molti fiumi e torrenti è tale da indurre limitazioni per lo scopo irrigatorio. Per quanto riguarda il punto di vista biologico, anche se manca ancora la prova certa della diffusione di malattie mediante l'irrigazione, via si riportano molti casi sospetti che devono indurre le autorità responsabili alla massima cautela, soprattutto quando l'acqua impiegata è tratta da corpi idrici nei

quali sono riversati reflui di fognature. Queste circostanze costringono le autorità sanitarie a proibire il prelievo a scopo irriguo durante il periodo estivo, con gravi ripercussioni sull'orticoltura.

Quindi il fenomeno inquinamento delle acque, che in molte regioni ha raggiunto del livello preoccupante, necessita di un serio approfondimento da parte delle autorità competenti.

L'Associazione Bonifiche, durante l'Assemblea, si è dichiarata per una seria politica della tutela delle acque se si vuole un'agricoltura di qualità. Pertanto si rende un monitoraggio di tutte le acque ma più che altro chiede al Governo che sia la stessa associazione ad essere coinvolta nella gestione dei programmi di prevenzione e di risanamento. **Francesco Navarra**

PRONTA LA LEGGE QUADRO PER UNA NUOVA APICOLTURA

Cresce sempre più la domanda di miele in Italia ma cala sensibilmente la produzione (il boom nel 1998 con 120 mila quintali e il calo nel 1999 con 93 mila quintali) ed il nostro Paese che non riesce ancora a sfruttare in pieno tutte le sue grandi risorse nettarifere, deve necessariamente fare ricorso al miele d'importazione.

Il fabbisogno italiano di miele (il consumo pro-capite è infatti salito a 510 gr., sempre comunque inferiore alla media comunitaria che è di 580 gr.) è ormai da anni in crescita.

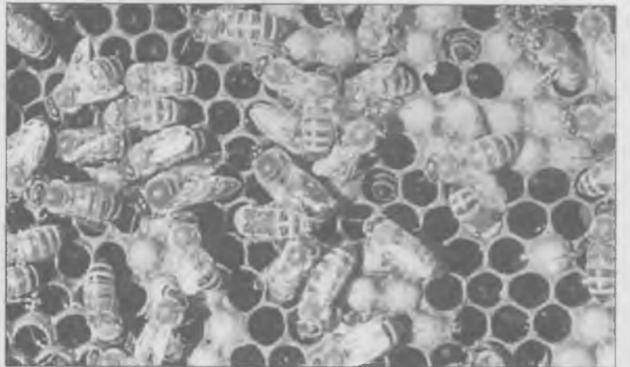
Siamo arrivati a quota 238.000 quintali di cui il 70% per consumo diretto ed il 30% utilizzato nelle industrie dolciarie, cosmetiche e farmaceutiche.

Alla fine del 2° millennio, dopo quasi 25 anni, è già pronta la nuova legge-quadro dell'apicoltura.

Tutto questo ai fini dell'incremento e della razionale utilizzazione

ampia gamma di potenzialità produttive agricole, nel rispetto della rinnovabilità delle risorse ambientali.

Altresì per valorizzare i prodot-



delle risorse zootecniche minori, per favorire lo sviluppo della più

ti, per tutelare la razza ligure e ad salvaguardare gli ambienti usati come pascoli per le api, anche come fattore del miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, con particolare riguardo alla frutticoltura.

Non va dimenticato che l'apicoltura viene ormai considerata un'attività agricola, anche in assenza di terreno.

Non è da trascurare il suo collegamento con agricoltura e ambiente, grazie al servizio di impollinazione svolto dalle api ed in questo senso, per meglio assicurare all'agricoltura l'indispensabile attività pronuba delle api, è vietato eseguire qualsiasi trattamento alle

DUE COLTURE A CONFRONTO: QUELLA METROPOLITANA E QUELLA RURALE

Spesso mi è capitato di osservare qualche foto d'epoca in cui risaltano le immense aie con tanti animali e qua e là sparsi si notano attrezzi di lavoro, qualche aratro e poi alcuni bambini che cavalcano l'aratro stesso come fosse un cavallo. Da qui sorge spontanea una domanda.

mente personali che molte volte faccio non sapendo se esse siano sconclusionate ma che non possono essere tali nel momento in cui viene considerato quanto riscato sia oggi il peso dell'agricoltura in sé per sé nell'economia alimentare.

L'ambiente è un bene compo-

stessa.

Ma c'è sempre un potenziale di nocimento alla campagna e sta nella possibilità di trasferire in essa usi e costumi metropolitani, esattamente quelli per sfuggire ai quali si è sviluppata, in questi ultimi tempi, la cultura dell'agriturismo.

Quanto è stato detto per la natura in senso fisico (è mortale) è vero anche per la campagna, che è prima di tutto un sistema di valori che una volta morti, non è più possibile farli rivivere.

A questo punto il nostro dovere è la ricerca di una saldatura che venga buona a noi e a quanti condividono, oggi e in un prossimo futuro, la nostra cultura.

Che le cose non siano proprio semplicissime è anche confermato dallo scontento che talvolta emerge dalle legislazioni sull'agriturismo.

Le motivazioni sono diverse, talvolta opposte, ma il disagio è innegabile.

Forse perché si è partiti con l'obiettivo di soddisfare un desiderio (fruizione dell'ambiente agricolo) soddisfacendone un altro (aumento del reddito dell'azienda agricola), senza avere ben messo a fuoco nessuno dei due.

Francesco Navarra

sito in cui la storia ha grandissima parte: esso è ripetibile nelle sue funzioni, modificabile nei suoi componenti.

La natura, invece, no.



Essa nasce e muore, come gli uomini che non sono mai uguali, e che come gli uomini ha e impone motivazioni emotive.

E' proprio questo punto che dovrebbe avvincere oggi il cittadino alla ruralità intesa come sistema di valori e cultura essa



Quanti bambini al giorno d'oggi hanno visto un aratro? Quanti sanno cosa esso sia? Naturalmente la risposta è troppo semplice: tutti quelli che appartengono ad una famiglia di agricoltori che non raggiungono, in questo momento, nemmeno le 800 mila unità;

Per cui una bassa percentuale di bambini ha una certa dimestichezza con lo strumento, mentre tutti gli altri non sanno che cosa sia e fanno parte di quella civiltà che vede l'ambiente rurale come un complemento, se non addirittura un accessorio di quello metropolitano.

Un bambino che non ha mai visto un aratro, cercherà di farne un uso "qualunque", con ogni probabilità ludico.

Se ciò, comunque, dovesse protrarsi oltre una certa età, il rapporto sarebbe sbagliato; un rapporto a rischio per l'ambiente rurale quello operato dai soggetti urbani che oggi hanno instaurato, ad esempio per il tramite dell'agriturismo.

Sono considerazioni certa-



piante legnose ed erbacee che possa essere dannoso alle api dall'inizio della fioritura fino alla completa caduta dei petali.

In altri termini tutto questo fa parte della disciplina dell'uso dei pesticidi nella quale viene presa in considerazione l'incentivazione del nomadismo e la denuncia obbligatoria degli alveari, tutto supportato da un intervento economico di 10 miliardi di lire l'anno a partire dal 2000. Ed a proposito di denuncia degli alveari tutti i possessori o detentori devono fare denuncia alle autorità competenti specificando se si tratta di alveari nomadi o stanziali e nel caso di mancata denuncia, l'agricoltore è escluso dai contributi stabiliti per legge.

Una parte degli stanziamenti, secondo la nuova legge-quadro, servirà a promuovere i controlli sulla qualità, con lo scopo di migliorare il prodotto italiano che negli ultimi tempi ha subito la miscelazione di prodotti provenienti da Paesi extraeuropei con rischio, dunque, anche per i consumatori.

Fnav

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



CALATHEA

(C. Crocata - C. Insignis)

Nome comune: Calatea o maranta
Forma: pianta perenne con larghe foglie striate e con bei colori che vanno dal grigio al rosso-vino o crema; altezza variabile da 22 cm. a 60 cm.

Provenienza: Brasile

Condizioni ambientali di coltivazione: evitare correnti d'aria. D'estate concimare ogni due settimane e bagnare; d'inverno tenere umido il terriccio.

Preferisce molta luce ma non sole diretto; la temperatura minima richiesta è di 13° C. con un optimum intorno ai 18° C.

Moltiplicazione: per divisione delle corone in primavera-estate.

Acqua: non richiede grandi quantità di acqua. E' necessario mantenere il terriccio leggermente umido senza provocare ristagni d'acqua.

Terriccio: 3 parti di terra universale, 2 di torba, 1 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Le foglie diventano gialle e si notano ragnatele.
- 2) I margini delle foglie si presentano essiccati.
- 3) Foglie macchiate e scolorite.
- 4) Marcescenza alla base dello stelo.
- 5) Presenza di insetti bianchi sulla pagina inferiore.

CAUSE

- 1) Presenza di acari: ragnetto rosso.
- 2) L'ambiente è troppo secco.
- 3) Eccesso di luce.
- 4) Acqua in abbondanza.
- 5) Sono gli Aleurodidi i responsabili dell'ingiallimento.

RIMEDI

- 1) Trattare la pianta con TETRADIFON addizionato con DICOVOL o PROPARGITE
- 2) Creare un ambiente più umido.
- 3) Collocare la pianta in zona meno illuminata.
- 4) Dare la possibilità al terriccio di asciugarsi.
- 5) Trattare con FENITROTION o PIRETRO.

Fna

Come si guarda una chiesa: S. Maria delle Grazie al Calcinaio

UNA STRADA DA NON FARE

"L'Etruria" del 15 luglio ci informa dell'esistenza del progetto di un terzo accesso alla chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio: una strada che, ferendo dal basso la collina e affiorando sul sagrato con una scala terminale, dovrebbe investire, cioè centrare direttamente la facciata della chiesa.

Il fatto che il progetto sia stato condiviso da un poeta come il vescovo Franciolini, patrocinato da uno storico dell'arte come Mario Salmi (che ne auspicava il completamento coi cipressi) e riproposto da un artista versatile come Evaristo Baracchi non mi impedisce di esprimere il mio più netto dissenso.

Che il progetto "esalti la facciata della chiesa alla sommità della fuga prospettica del viale d'accesso" è vero; non vero è, invece, che sottolinei "la purezza essenziale delle linee assurgenti dell'architettura".

E' per entrambi questi motivi che il progetto deve essere, a mio parere (di non addetto ai lavori) definitivamente e opportunamente accantonato.

Infatti, il progetto, se realizzato: 1) avvierebbe l'osservatore alla visione "preferenziale" della facciata, che non è certamente l'elemento architettonico più felice della bella fabbrica, ed è pur quello che meno degli altri suggerisce la lettura di quella struttura interna che ne è il capolavoro. Quello spropositato portale, (che non è opera di Francesco di Giorgio Martini), che ci verrebbe subito ad aggredire e a incuriosire con tutte quelle sue buccole in testa, non è - diciamo pure - una bellezza, e non anticipa nulla che sia nello spirito della fabbrica;

2) nasconderebbe a chi ascende per il necessariamente troppo erto viale e per l'impennata della scalinata terminale la visione dell'elemento architettonico di maggior prestigio e pregnanza: la svettante, slanciata cupola ottagonale (di cui Peter Murray nella sua "Architettura del Rinascimento" - Electa, 1978 - sottolinea a torto "l'infelice appoggio..." su speroni).

Mi tornano in mente le critiche mosse (e ricordate proprio in questi giorni di conclusione dei restauri) al Maderno costretto a risolvere uno dei più ardui problemi di architettura di tutti i tempi: quello di apporre una facciata al San Pietro vaticano, degna del grande tempio e degli artefici che vi avevano lavorato.

Gli si rimproverava di aver nascosto alla vista del visitatore la cupola michelangiolesca, senza considerare che la cupola era stata prevista per un tempio a pianta centrale e che si era arretrata man mano che le navate avanzavano verso la piazza e la pianta del tempio si trasformava da centrale a longitudinale;

3) nasconderebbe altresì, o la renderebbe subordinata alla visione frontale, la ritmata fuga dei bellissimi fianchi, fuga che viene invece perfettamente percepita, sul fianco ovest, dalla strada che giunge di lato, strada che suggerisce quali fosse "l'ambientazione" che alla sua unica (superstite e certa) chiesa aveva dato Francesco di Giorgio, facendone avanzare il sagrato come un piccolo, raccolto belvedere sul pendio ininterrotto, marezzante di olivi.

Seguiamo ciò che dice a proposito di questi fianchi il prof. Bates Lowry nella sua "Architettura

rinascimentale" (Rizzoli, 1965): "Quando in S. Maria del Calcinaio, Francesco impiega il pilastro per creare un'immagine di uno scheletro strutturale, lo trasforma da elemento elaboratamente decorativo in una membratura ampia, priva di scanalature, dai dettagli severi e ridotti all'essenziale, che sembra proiettarsi dalla parete come un



sostegno strutturale in vista. Poiché ogni pilastro interno è ripreso sulla parte esterna, lo "scheletro" della chiesa di Cortona sembra che, di fatto, trapassi il muro. Esso appare qui del tutto funzionale, dotato di una forza sufficiente a farlo sussistere di per sé".

Questa visione laterale, che ci dà la strada campestre, è dunque la sola che ci consente di leggere dall'esterno la struttura architettonica della chiesa: essa è pertanto quella che deve essere privilegiata.

Ovviamente, assieme all'altra: a quella cioè che ci offre la strada a monte e ci fa scoprire fra gli olivi tutta l'eleganza della cupola "acuta" e dell'altro tamburo, nonché la pertinente sobrietà dell'abside.

Poiché entrambe le prospettive più significative si realizzano dalle due strade che già ci sono, non c'è alcun bisogno della strada che non c'è, la quale non apporterebbe

alcun beneficio estetico (anzi), impedirebbe l'immediata lettura della lezione del grande Francesco di Giorgio (che non passa per i Bernardino Covatti vecchi e nuovi), e per di più lacererebbe l'armonia e la continuità dell'ambiente naturale che circonda da sempre la chiesa e che ad essa ci adduce in pochi passi tra i campi silenziosi.



Guardiamola dunque, questa chiesa, dalla strada sovrastante come ce lo suggeriscono i testi di architettura e non ultima la finestrella de "L'Etruria" posta a stigma della rubrica "Invito a Cortona"; guardiamola mentre ci avviciniamo confidenzialmente di lato, come ci suggerisce l'amore e l'intuizione degli artisti che ce l'hanno raffigurata: la prof. Valeria Marri e i suoi allievi nell'affresco della Scuola Media Pancrazi (v. L'Etruria del 15 luglio), Roberto Ghezzi nella personale di Palazzo Ferretti (v. L'Etruria del 31 agosto)... Si cita spesso, per analogia, l'altra chiesa suburbana di S. Maria Nuova, la cui visione frontale appare la più pertinente ed esauriente, ma la si cita a sproposito.

S. Maria Nuova è una chiesa a pianta centrale e, quindi, con le facce libere aventi il medesimo alzato, tanto che la visione d'angolo si presenta simmetrica come la

frontale, non trovandosi altra posizione "comoda" oltre quelle degli assi e delle diagonali. Inoltre, la strada d'accesso, essendo in discesa, non ostacola ma agevola la visione integrale della cupola (stilisticamente dissonante).

Ottima invece è la visione frontale della chiesetta del Torreone, che spinge innanzi a sé il sagrato come una prora. Certo, certo... c'è il diverso parere dell'Inclita... Ma bisogna tener conto che il vescovo Franciolini, di cui i cortonesi non dimenticheranno mai il dono della Via Crucis di Gino Severini, era la voce di una Chiesa che non si era ancora liberata dell'eredità piacentiniana (quella, per intenderci, Via della Conciliazione affiancata dagli obelischetti e del conseguente tradimento della visione berniniana della piazza di San Pietro), del tempo in cui la cultura italiana era ancora legata ai tronfi accessi monumentali, alla piatta frontalità e alla inerte simmetria; e che il prof. Salmi si era forse dimenticato come nella sua storia dell'"Arte Italiana" aveva presentato con non frontale illustrazione l'esterno del Calcinaio.

Ma il suggerimento migliore ce lo fornisce, con l'inequivoca ubicazione della sua fabbrica, lo stesso Francesco di Giorgio, il quale sapeva bene di trovarsi a metà del colle alberato di Cortona con una chiesa suburbana da inserire, e non sul Campidoglio con un'Ara Coeli a cui dare la scalata.

Un'ultima notazione: nessuna delle chiese umbre o toscane del primo Rinascimento (S. Bernardino di Urbino, S. Biagio di Montepulciano, S. Maria della Consolazione di Todi, S. Maria delle Carceri di Prato, S. Maria delle Grazie al Calcinaio di Cortona) ha mai avuto concorso di cipressi.

Ludovico Verzellesi

Associazione Amici della Musica e Società Filarmonica Cortonese

SCUOLA COMUNALE DI MUSICA

Come ogni anno i due organismi comunali, che si prefiggono di far affiatarsi i ragazzi con la musica, hanno predisposto il loro programma di lezioni per l'anno 1999/2000.

Come è nella sua tradizione la Società Filarmonica Cortonese prepara i ragazzi ad acquisire elementi utili per l'uso degli strumenti a fiato necessari per tenere

in vita con nuovi giovani la Banda cortonese che da oltre un secolo svolge la sua attività per la città e il territorio.

Contemporaneamente l'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia predispongono corsi di strumento, corsi complementari, laboratori e corsi di preparazione agli esami di conservatorio.

Questa scuola comunale ha iniziato la sua attività 10 anni fa ed in questo breve periodo ha portato con successo al superamento degli esami all'accesso al conservatorio.

La cultura musicale e lo sviluppo della sensibilità artistica, insieme alla capacità autonoma di far musica sono l'evidente finalità per sviluppare personalità e socialità nei ragazzi.

L'insegnamento si avvale di moderne tecnologie e dell'esperienza di insegnanti qualificati reclutati in base ai titoli di studio, didattici ed artistici.

Ben sedici sono gli insegnanti che saranno impegnati in questo anno scolastico. Gli strumenti sono: basso elettrico, fisarmonica, chitarra, flauto, clarinetto, oboe, corno, fagotto, saxofono, percussioni, pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabbasso.

Per i corsi complementari sono previsti la lettura musicale e la musica d'insieme come anche per elaboratori sono previsti cori di voci bianche, musica d'insieme, musica-terapia, propedeutica musicale per bambini da 4 ai 10 anni, storia della musica e dell'opera lirica.

Per la preparazione all'esami di conservatorio: strumento, teoria e solfeggio, armonia, storia della musica.

A conclusione dell'anno i migliori allievi della società filarmonica saranno inseriti nella Banda cortonese mentre gli iscritti all'Associazione Amici della Musica si esibiranno in saggi finali, lezioni concerti nelle scuole, gruppi corali, audizioni per lo Zecchino d'Oro e parteciperanno alle manifestazioni concertistiche dell'Associazione.

Le due iniziative sono sicuramente importanti per allontanare i ragazzi dalla strada e da troppe ore davanti alla televisione, ma non sarebbe male che l'Amministrazione Comunale studiasse una nuova soluzione per realizzare un unico importante e serio polo musicale cortonese, così come esiste a Castiglion del Lago e a Montepulciano.

Appello di collaborazione volontaria al Calcit Valdichiana

RISERVATO AI GIOVANI

(In particolar modo agli obiettori di coscienza in congedo)

Questo Comitato, nato in Cortona nel 1992, con sede in Cortona in via Santucci n. 17, ospite della USL 8 Valdichiana, dopo iniziative fatte sino ad oggi (ben tre donazioni di macchinari per l'ospedale di Cortona, con il progetto della prevenzione e in particolar modo quella del colon retto e della mammografia itinerante, che è ancora in svolgimento) sta portando avanti il nuovo obiettivo 2000.

Si propone di arrivare all'acquisto di una TAC, ma soprattutto di realizzare prevenzione ed assistenza ai sofferenti colpiti dal male del secolo. Per questo importante obiettivo il CALCIT ha bisogno di nuove forze, di idee giovani e di voglia di far del bene: proprio per questo motivo il Calcit si rivolge ai voi giovani tutti, chiedendovi anche solo 5 minuti del vostro tempo, per poter mandare in porto questi importanti obiettivi.

Ricordatevi, anche solo 5 minuti del vostro tempo, oggi potranno salvare o aiutare una persona nell'immediato futuro.

Siamo sicuri di un vostro interesse e di una vostra partecipazione. Per informazioni rivolgersi al: Calcit Via Santucci, 17 Cortona o telefonate al 057562.400 il lunedì pomeriggio o il sabato mattina.

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

TRETTORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

AVIS

Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Associazione Amici della Musica
Cortona - Camucia
Assessorato alla Cultura

Scuola Comunale di Musica

Sezioni:
Camucia, Cortona, S. Lorenzo
Mercatale, Terontola

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al n° tel. 0575 603541 dalle ore 14:30 alle ore 16:00 e dalle 18:30 alle 20:00
escluso sabato e festivi
I corsi inizieranno il 1° ottobre 1999

In collaborazione con:
Regione Toscana, Provincia di Arezzo
Comune di Cortona



Gente di Cortona

di Loris Brini

“CICCIONE”

I dialogar con i bambini riserva sempre delle sorprese. Tutto quello che fanno e che sanno dire è frutto di un candore naturale che ti fa scoprire un'assen-
natezza insospettata.

Un giorno, presso il Santuario, vidi delle bimbe di cinque o sei anni che si divertivano a scendere da un dirupo, un greppo piuttosto ripido e scosceso, e, temendo che potessero ruzzolare e farsi male le

esortai a scendere per il viottolo molto più agevole. “State attente, potreste cadere e farvi male!”. Ma esse, gridando e ridendo seguirono nella loro impresa senza dar retta alle mie parole. Rimasi con l'animo sospeso e un po' preoccupato, finché, con una certa abilità, ma non senza rischi, riuscirono a guadagnare la salvezza nella strada dove io mi trovavo. A questo punto però di nuovo, correndo come un gioco, risalirono per il viottolo e si portarono ancora su quel dirupo per tentare nuovamente l'impresa.

Inutili anche questa volta furono le mie esortazioni a non cimentarsi in quel gioco pericoloso, ma era come parlare al vento. Avevano dato l'esempio, ed ecco che sul loro ammaestramento, un bambino, ancora più piccolo di almeno due anni, iniziò la discesa. La mia apprensione crebbe: “Non farlo, sei troppo piccolo, cadrai e ti farai male!”. Ma dove saranno quelle incoscienti di madri? Stavo pensando tra me. A stento, rischiando di ruzzolare e rompersi la testa ad ogni muoversi di quelle

zampette inesperte e traballanti, anche il piccolo riuscì nell'impresa.

Arrivato in salvo, fece una cosa che non mi sarei mai aspettato; con le mani sui fianchi si piantò di fronte a me, e, dopo avermi squadato dal basso verso l'alto, mi apostrofò con una sola parola: “Ciccione!”

Si aveva ragione! Forse il rischio della mia pinguedine era più grave e pericoloso per la salute, che non quello della discesa da quel dirupo.



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul “Padre nostro”, non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

“Liberaci dal male”

(XVII)

L'ultima richiesta nella preghiera del Padre nostro è: “Liberaci dal male”, che è quasi la ripetizione delle parole dette da Gesù nell'ultima Cena, al momento di congedarsi dai suoi: “Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che tu mi hai dato... Non chiedo che tu li tolga dal mondo ma che tu li preservi dal male.” Gv.17,15.

Richiesta che corrisponde alla missione di Gesù che è di liberazione dell'uomo, come egli stesso proclama nella sinagoga di Nazareth: “Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia, apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è su di me... mi ha mandato a proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi.” Lc.4,17-18

Ma qual è il male o i mali dai quali Cristo è venuto a liberarci e dai quali, nel “Padre nostro”, anche noi chiediamo la liberazione? Guardando a quello che egli ha fatto, scopriamo che non c'è specie di male che egli non abbia curato, non c'è stato momento di sofferenza e di miseria umana alla quale egli non si sia interessato, offrendo per ognuna di esse liberazione e salvezza.

Infermità corporali: “Da lui usciva una forza che sanava tutti” Lc.6,19; **miseria spirituale:** “Vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore e si mise a insegnare molte cose” Mc.6,34; vari **stati di emarginazione:** emarginazione del povero, ch'egli identifica con se stesso: “Ogni volta che avete fatto una di queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me” Mt. 25,40; della **donna**, che l'uomo non ha il diritto dopo averla sposata, di rimandare a piacimento, Mt.19,3-9; dell'**infanzia**, reputata poco degna di attenzione, ma che Gesù pone al di sopra della prosopopea degli adulti Mc.10,13-16; degli **odiati Samaritani** e dei **pubblici peccatori**, scelti in due parabole, come esempio di rettitudine superiore a quella di coloro che si credono migliori degli altri Lc.10,30-37; 18,9-14; delle **prostitute**, capaci di redimersi in modo non concesso alla gente troppo sicura della propria onestà Lc. 7, 36-49.

E questa numerazione potrebbe continuare. Ma ci sono soprattutto due cose, istintivamente meno urgenti e ricercate, ma assai più importanti secondo una visione di fede: la “liberazione” dagli **assalti di Satana** e dalla **schiavitù del peccato**.

Gesù infatti descrive Satana come il “forte” che resta padrone della situazione finché viene “uno più forte di lui e lo vince, gli strappa l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino” Lc.11,21-22, e questo il

diavolo lo sa bene da fargli gridare per bocca degli ossessi: “Chi c'entri con noi Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi sei. il santo di Dio.” E Gesù lo sgridò: “Taci! Esci da quell'uomo” E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte uscì da lui.” Mc. 1,24-26.

Per cui la richiesta. “Liberaci dal male” ha anche il senso di “Liberaci dal maligno”, infatti il termine originale, usato dal Vangelo, “o poneròs” (al maschile con l'articolo), non è “il male” in senso impersonale, ma “il cattivo”, “il maligno”, il diavolo come è detto nei testi paralleli, Mat. 13,18; cfr. Mc.4,15.

Ma più del diavolo, che non ha potere assoluto sull'uomo, è il peccato cioè lo stato di rottura e di inimicizia tra l'uomo e Dio che Gesù è venuto a sanare, offrendo, come egli dice, in riscatto la sua stessa vita: “Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti” Mt.20,28

E' questa, senza paragone rispetto ad altre forme di riabilitazione dell'uomo operate da Gesù, la vera liberazione dal male che noi chiediamo, perché, egli avverte ancora, ogni altra forma di male è tollerabile e preferibile alla schiavitù del peccato: “Se la tua mano e il tuo piede ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno” Mt.18,8

L'invocazione “Liberaci dal male” ci fa allo stesso tempo ricordare che “a caro prezzo siamo stati ricomprati” e chiedere di non ricadere nella schiavitù dalla quale siamo stati tratti, cfr. 1 Cor. 6,20; 7,23.

In questa prospettiva siamo in grado di leggere il Vangelo in modo del tutto diverso, cioè non come un codice di imposizioni e di leggi, ma come annuncio di appartenenza al Regno di Dio che è istintivo difendere da ogni infiltrazione di quel male che è il peccato: “Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore nostro Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio” 1Cor. 6,9-11

Siamo forse abituati a dire: “Padre, liberaci dal male” pensando alle difficoltà e guai che incontriamo nella vita di ogni giorno, ma il senso più profondo di queste parole non va mai dimenticato.

Cellario

IL BACIO DI LAURA

Quando arrivai a casa sua lo trovai seduto sul pavimento del corridoio in mezzo a tutta una serie di giocattoli con i quali stava giocando.

Vicino, e che giocava con lui, c'era una bambina che non conoscevo. Pensavo che mi avrebbe fatto festa, ma con mia meraviglia e delusione, mi resi conto che invece il suo interesse era tutto rivolto al gioco, per lui molto più interessante dello zio. Cercavo di attirare la sua attenzio-

ne, ma senza riuscirci, mia nipote inutilmente lo esortava dicendogli: “Vedi che è arrivato? Saluta lo zio!” Ma lui seguiva a giocare ignorandomi. “Non mi dai nemmeno un bacino?” gli dissi inutilmente. Sua madre mi stava dicendo che non ci doveva far caso, perché Marco era un po' rustico e di carattere chiuso.

A questo punto, la bambina che giocava con lui e che io non conoscevo, lasciò il gioco e forse essendosi accorta del mio rinre-

scimento e dell'inutilità della mia richiesta, mi rivolse la parola e disse: “Se per te fa lo stesso, te ne posso dare uno io”.

Come non accettare tanta gentilezza e spontaneità della piccola? “Chi è questa bambina?” chiesi a mia nipote. “E' Laura, la figlia del dottore che abita al piano di sotto”.

Ancora, a distanza di anni, ricordo quel bacio con piacere e con lo stupore che tanto senno e gentilezza potessero albergare nella testolina di quella piccola donna, allora alta quanto un soldo di cacio.

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

La malattia del lunedì

Ogni lunedì mattina, appena entrava a scuola, Lele aveva un gran mal di corpo, tanto da finire una volta anche in ospedale. Qui lo tennero in osservazione senza trovare niente di patologico. Cercai di capire perché si sentiva male proprio il lunedì e scoprii una situazione familiare incredibile. I genitori si erano separati e lui stava con l'uno fino al sabato poi andava dall'altro a fine settimana; quando doveva tornare via... si sentiva male. Il tribunale aveva stabilito così. I genitori furono invitati a scuola a venire a parlare insieme del figlio. Mentre la madre, già convivente con un altro da cui aveva avuto anche un secondo figlio, si mostrò disponibile, il padre, a sua volta convivente con un'altra, rifiutò di incontrarsi con la moglie a scuola. C'era un tale livore tra i due genitori che non era possibile farci un discorso sereno.

Il ragazzo, quando ebbe suscitato l'interesse della scuola intorno a sé, smise di sentirsi male, ma spesso aveva comportamenti autolesionisti che mi apparivano tanto dolorosi. Ogni volta che c'era colloquio dovevo misurare tutte le parole coi genitori, che hanno continuato a venire separati, insultandosi a distanza: ciascuno usava il figlio per ferire l'altro, senza mai avere il minimo riguardo per lui. Forse in quel momento il ragazzo aveva più bisogno della madre. In un tema descrisse un sogno in cui da solo per la strada cercava la madre, ma questa si allontanava e lui non riusciva a raggiungerla. Allora correva, correva e la chiamava

forte... Qui si svegliava, ma la mamma non c'era.

Che deve fare un'insegnante di fronte a queste situazioni? Io cercavo di suscitargli interesse per la scuola: un certo successo scolastico lo avrebbe potuto aiutare. Prese amore al disegno e all'espressione scritta: Particolarmente efficace era quando raccontava il suo dramma interiore, e anche questo lo aiutava a crescere. Per complicare la situazione il padre fu messo in cassa integrazione, e fu la sua compagna a sopperire alle ne-

cessità di casa anche per il bambino. La madre per seguire il suo compagno si allontanò dal paese. Un giorno Lele mi si avvicinò per dirmi che aveva deciso di stare tre giorni col padre, tre con la madre, perché voleva essere giusto con tutti e due.

Io lo consigliai di osservare bene dove si trovava meglio, dove si sentiva più accolto, dove aveva un ambiente fisico, una cameretta più accogliente, perché, aggiunti, ora in stato di necessità c'era lui che era piccolo, gli altri erano pur

sempre adulti! Anche i compagni lo aiutarono molto facendolo sentire a suo agio.

Poi seppi che era restato col padre: la nostalgia per la madre si era mutata in un senso di colpevolizzazione di questa, molto vicino all'odio.

Situazioni senza soluzione, profondamente dolorose, create a volte dalla “spavalderia” con cui due coniugi si separano, senza ricordarsi dei figli. Come si fa a dire che il divorzio è una conquista sociale?

La specializzazione

Decisi di prendere la specializzazione per insegnare ai ragazzi portatori di handicap. Mi iscrissi alla scuola ortofrenica di Firenze, che allora era presso un Istituto psico - pedagogico che accoglieva bambini con tali problemi. Fu un gran sacrificio perché le lezioni erano il sabato pomeriggio e la domenica mattina. Ciò significava che in quel periodo non avevo un giorno libero. Il sabato, appena uscita da scuola, dovevo correre al treno e così la domenica mattina. Alla fine del corso c'era l'esame: una tesina lunga e laboriosa su di un argomento o su di un ragazzo in difficoltà da seguire per un anno; quindi l'esame orale che verteva su tutte le materie studiate: diritto e legislazione scolastica, psicologia, neuropsichiatria, pedagogia, didattica.

Ma quello che mi preoccupava più di tutto era la prova pratica, cioè una lezione che bisognava fare davanti alla commissione e alla presenza dei ragazzi handicappati che erano messi a disposizione dell'esaminando dallo stesso istituto psico - pedagogico presso cui facevamo il corso di specializzazione.

Il tono che si tiene davanti ad una commissione di professori, in sede di esame, è naturalmente del tutto diverso da quello che si usa coi ragazzi e per giunta ritardati: ma questo era l'ordinamento della scuola.

La lezione da me estratta a sorte era di igiene e riguardava la pulizia personale. Nella mezza giornata a disposizione, concessa dopo l'estrazione della lezione, mi metto alla ricerca di materiale utile ai fini della pulizia: pettine, forbicine, spazzolino, sapone, cioè oggetti da mostrare per essere più chiara. Mi ero procurata anche una bambola spettinata. Era il tempo che alla televisione in “Carosello” mostravano sempre il pulcino nero Calimero che diventava bianco dopo il bagno. Mi procurai anche un Calimero. Mi ero ben preparata teoricamente sull'igiene per figurare davanti alla commissione, ma non avevo idee chiare di come avrei congiunto i due livelli di discorso.

Arrivò il mio turno, entro in un'aula con alcuni ragazzi sui loro banchi da una parte e la commissione, con facce molto tirate, dall'altra. Mi avvicino alla lavagna come al mio unico sostegno, per cominciare. Si alza un ragazzino, viene verso di me, mi fa cenno di piegarmi e nell'orecchio mi dice: “Maestra, sta tranquilla che noi ti facciamo fare bella figura.” Poi torna a sedere. Io rimasi talmente sorpresa e pensai tra me e me: “Ma questi non sono mica tanto ritardati!”

In effetti seppi che sceglievano i meno gravi per questo tipo di prova, da cui poi ricevevano dei complimenti e qualche regaluccio. Essi mi facilitarono del tutto il compito. Infatti appena impostata la lezione la commissione fu così soddisfatta che mi fece interrompere. I ragazzi mi vennero intorno e tutto si sciolse piacevolmente.

Chi l'avrebbe detto che l'aiuto mi sarebbe venuto proprio da un “ritardato”?



APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE

È stata una grande vittoria quella ottenuta da Alleanza Nazionale allo scorso Consiglio Comunale di Cortona.

E' accaduto infatti che è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal Consigliere di opposizione Fabio Faltoni relativa all'allarme su probabili chiusure o ridimensionamenti delle Caserme dei Carabinieri di Terontola e Mercatale e dell'Ufficio Polfer di Terontola.

La mozione, in breve, chiedeva al Sindaco di interessarsi nelle appropriate sedi istituzionali al fine di chiarire l'effettiva volontà di smantellare i presidi dei due Corpi e, se del caso, di evitare tale nefasta eventualità, sempre nel rispetto delle prerogative dei rispettivi Comandi.

Oltre all'appoggio e alla collaborazione dei colleghi di Forza Italia, la mozione di Alleanza Nazionale ha trovato concorde tutta la maggioranza, dopo un'integrazione da questa legittimamente richiesta, integrazione che non andava a modificare in alcun modo la sostanza del testo.

Tale unità d'intenti dimostra che il problema sollevato dalla destra cortonese, come questa sosteneva da tempo, era ed è un problema di tutta la comunità, senza distinzioni di sorta.

Il consigliere Faltoni, che tra l'altro è anche componente dell'Esecutivo Provinciale di Alleanza Nazionale, esprime così la massima soddisfazione per il risultato ottenuto dal Gruppo di Alleanza Nazionale a Cortona, una soddisfazione che però non deve far scemare l'impegno, a questo punto, dell'intero Consiglio Comunale nell'evitare che si

abbassi pericolosamente il livello di sicurezza in tutto il territorio cortonese.

Perché, come poi è stato dimostrato dall'unanime consenso, il problema non riguarda solo i due centri menzionati, ma investe ovviamente tutto il Comune e, nel caso specifico della Polizia Ferroviaria, potrebbe anche avere implicazioni nel resto della provincia.

Se la breve risposta del Vice Sindaco sembra avere, per il momento, tranquillizzato tutti sulla permanenza dei Carabinieri a Terontola, non così si può dire per Mercatale che invece potrebbe rischiare seriamente tale perdita.

Sulla Polizia Ferroviaria poi il discorso è da approfondire data la complessità della situazione (la soppressione si potrebbe verificare dopo il Giubileo).

Alleanza Nazionale di Cortona, nel ringraziare per la collaborazione gli esperti colleghi di Forza Italia e, doverosamente, tutti i componenti dell'Assemblea che hanno accolto senza problemi l'allarme lanciato durante l'estate, fa presente che continuerà la sua attività per ottenere la soluzione totale del problema, fatte salve, ovviamente, le esigenze dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo di Polizia Ferroviaria.

Il consigliere Fabio Faltoni chiarisce che per soluzione totale s'intende:

- il mantenimento del Presidio Carabinieri di Mercatale;
- il mantenimento dell'Ufficio Polfer di Terontola;
- il rafforzamento della Stazione dei Carabinieri di Terontola.

Gruppo di AN
Comune di Cortona



A MONTALLA CIO' CHE E' DI MONTALLA

Ciunque si reca nella frazione di Montalla potrà notare lo stato critico in cui versa l'unica strada che collega il centro abitato alla strada principale nei pressi della località Campaccio:

✓ il manto stradale è sconnesso e richiede un urgente intervento di manutenzione straordinaria, il ponte sul locale torrente è inadeguato ad una circolazione stradale in completa sicurezza, perché è stretto e, contemporaneamente,

lungo la strada laddove essa curva destra e poi a sinistra, aggirando il centro abitato.

Alla luce di quanto esposto, il sottoscritto Alberto Milani, Consigliere comunale (gruppo di Forza Italia)

CHIEDE

al Sindaco ed all'Assessore competente di sapere:

- se si intende procedere in tempi brevi al rifacimento del manto stradale e, se possibile, all'adeguamento del relativo ponte;



LA FOGNA

provoca un dosso che riduce fortemente la visibilità e rende difficile lo "scambio" tra due autoveicoli;

✓ se qualcuno poi volesse recarsi a Montalla a piedi si renderebbe subito conto (dal cattivo odore) dell'esistenza di una vera e propria fogna a cielo aperto, poiché su uno dei due fossi laterali alla strada si

se è il caso di procedere all'intubatura ed alla chiusura della fogna a cielo aperto che raccoglie gli scolari del Campaccio;

③ quando il Comune decide di dare inizio ai lavori di costruzione dell'area verde di Montalla (così come era stato promosso dai precedenti Amministratori).



L'AREA VERDE

raccogliono i liquami prodottisi nel soprastante centro abitato del Campaccio (questo problema fu segnalato nella precedente legislatura dal consigliere del PDS Marco Zucchini, ma non è stato ancora risolto).

Molti cittadini residenti a Montalla chiedono che il Comune dia inizio ai lavori per la costruzione dell'area verde, così come prevede l'attuale PRG, ubicata

E' interessante infine notare che a Montalla il Comune ha proceduto all'alienazione dell'edificio della scuola elementare, dalla quale ha ricavato poco meno di cento milioni. Sarebbe quindi giusto ed opportuno che questi soldi venissero reimpiegati per la stessa frazione, almeno per le opere più urgenti.

Il Consigliere
Alberto Milani

CAMPO NOMADI

INTERPELLANZA

Voci sempre più insistenti parlano dell'imminente costituzione di un "campo Nomadi" nel Comune di Cortona, da costruirsi nelle vicinanze di Camucia. Non sempre le voci di popolo rappresentano certezze, ma siamo tutti consapevoli che simili notizie, capaci di modificare sensibilmente l'assetto sociale del nostro Comune, devono subito essere chiarite.

Purtroppo a quanto pare la Regione Toscana ha in progetto la costruzione di decine di campi nomadi da ubicare nei vari Comuni del territorio regionale in base ad una graduatoria che dovrebbe essere fatta entro il 2000, ovviamente dopo le elezioni Regionali del prossimo mese di marzo, per non avere sorprese tipo Bologna ed Arezzo. E' sotto gli occhi di tutti come la microcriminalità legata ai piccoli e grandi furti sia in grande aumento, fenomeno che si va estendendo anche nelle piccole frazioni come Montecchio, Borgonuovo, ma anche in zone di confine tipo Terontola o Mercatale. Alla luce di una situazione già così compromessa ci mancherebbe solo il campo nomadi, per minare ulteriormente la tranquillità dei cittadini. Non è mia intenzione limitare le possibilità di scelta in materia all'Amministrazione Cortonese, ma si deve riconoscere che una decisione così importante e delicata, non può essere frutto di una semplice delibera di Giunta o del Consiglio Comunale, ma deve riguardare la popolazione nel suo insieme, con gli opportuni strumenti di consultazione popolare. Alla luce di quanto esposto, il sottoscritto Alberto Milani Consigliere comunale (gruppo di Forza Italia)

CHIEDE

al Sindaco ed all'Assessore competente di sapere se le suddette voci sono infondate o meno. Se l'Amministrazione Comunale od altro Ente amministrativo superiore, decidesse per la costruzione del campo nomadi nel nostro Comune, Forza Italia si adopererà per lo svolgimento di un Referendum Comunale, così come prevede lo Statuto del Comune di Cortona.

Il Consigliere
Alberto Milani

NECROLOGIO

Ricordo di Attilio Gentili

Il giorno 12 settembre del 1996 terminava la sua vita terrena Attilio Gentili, uomo conoscitissimo e soprattutto stimatissimo in Camucia.

Di Lui abbiamo tracciato, in breve e a suo tempo, il percorso esemplare del suo vivere; e certamente saranno molti che ancora lo ricordano e lo ricorderanno, con forte simpatia ed affetto; ma ancora di più la dolce moglie Angela e l'adorata figlia Leda. In suo suffragio è stata celebrata, come ogni anno, una S. Messa che vuole rendere ancora più religioso il suo ricordo, si perché Attilio era profondamente buono e fiducioso in quel Dio che lo avrà accolto nel suo regno. La moglie e la figlia lo vogliono richiamare alla memoria dei parenti, degli amici e di quei tanti conoscenti che a Camucia, ma anche nella vicina Pergo, Attilio aveva ed ha. In questi tempi, che paiono



privi di rettitudine e mancanti di ogni sentimento, certamente la figura di Attilio Gentili è esemplare significativo perché, uomo delle semplici cose, dei rapporti cordiali con tutti, sensibile e desideroso di far sempre del bene agli altri.

Forse non dovremmo pregare più per Attilio, egli certamente è nella pace e nella visione di Dio, piuttosto dovremmo pregare per noi tutti, senza dubbio più bisognosi del celestiale perdono.

Ivan Landi

PARCHEGGI A CAMUCIA

RAVISATO

che l'esigenza dei parcheggi per il centro di Camucia sia fa sempre più pressante e di più ampia portata.

PRESO ATTO

del fatto che già molti anni fa, dalla parte politica oggi rappresentata da Alleanza Nazionale, fu avanzata l'idea di trasformare l'attuale campo sportivo detto "la maialina", in parcheggio a due piani (uno a livello del campo medesimo, l'altro a livello stradale), la qualcosa risolverebbe in maniera forse definitiva il problema parcheggi per quanto concerne il centro del paese.

RISCONTRATO

che tale proposta è stata rilanciata più recentemente e portata a conoscenza dell'opinione pubblica con articoli apparsi su tutta la stampa locale e che tale soluzione ha incontrato larga e benevola accoglienza tra la cittadinanza di tutto il comune.

CONSIDERATO

che già esiste un progetto teso allo spostamento del campo sportivo in questione nella zona della piscina comunale ove un appezzamento di terreno sarebbe destinato nel piano regolatore alla realizzazione dello stesso per cui nulla ormai osta alla realizzazione della proposta testé avanzata da questa parte politica.

DA MANDATO

alla Giunta municipale di studiare dettagliatamente il problema e ricercare le vie migliori che portino al conseguimento dello scopo finale e di predisporre le pratiche necessarie: rilievi catastali, esproprio del terreno, progetto tecnico-esecutivo, fondi di finanziamento atti alla realizzazione del progetto in questione:

PARCHEGGIO A DUE PIANI IN LOCALITÀ "STADIO LA MAIALINA".

Giuliano Marchetti
Luciano Meoni
Fabio Faltoni



INTERROGAZIONE

Circolano voci insistenti sulla possibile chiusura della stazione dei Carabinieri di Mercatale. Anche Terontola rischierebbe la chiusura della caserma e la scomparsa della Polizia Ferroviaria.

Considerate le conseguenze, estremamente negative, legate a tali eventualità, il sottoscritto Giuliano Scoscia, consigliere comunale del Partito Popolare Italiano,

INTERROGA

il sig. Sindaco per sapere se le voci di cui sopra hanno un

qualche fondamento di verità.

In caso affermativo

CHIEDE

che cosa, il sig. Sindaco e l'intera Giunta Comunale, intendano fare per impedire la chiusura delle caserme e la scomparsa della Polizia Ferroviaria al fine di evitare l'isolamento ed il conseguente aumento della criminalità a Terontola e Mercatale in particolare.

Il consigliere comunale
del Partito Popolare italiano
Giuliano Scoscia



ANNIVERSARIO Umberto Poccetti

Il 29 ottobre 1995 lasciava questa terra Umberto Poccetti. A quattro anni dalla sua scomparsa, lo ricordano con immutato affetto la mamma Ottavia, il babbo Eros, le sorelle e i cognati.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

CENTO ANNI FIAT, QUANTI CORTONESI LEGATI A QUESTO MERCHIO

Per il centenario della Fiat, Fabbrica Italiana Automobili Torino, che ha visto le istituzioni celebrare l'evento con manifestazioni in Italia ed all'estero, L'Etruria, come altri organi di informazione, partecipa alla felice ricorrenza, pubblicando una serie di brevi profili di testimoni cortonesi che, con il loro lavoro e la loro passione, hanno permesso a tante auto Fiat, Alfa e Lancia di percorrere in sicurezza le strade italiane. Si conclude il nostro servizio.

Renato Matassi

Il cavalier Matassi Renato, già consigliere provinciale della Associazione Artigiani di Cortona, l'avevamo conosciuto, valente elettricista, nella attrezzata officina di Camucia ove, con il figlio insegnante e perito elettro-

vedono sempre attivo fino al rientro avvenuto nel 1945. Di quel tempo ricorda la Camucia, ancora agricola, con quell'incrocio in cui quel camion inglese travolse due ragazzi, uno dei quali, esanime, dato per morto, già



meccanico, ha fatto ripartire, dal 1954 al 1997, ogni sorta di automezzi che per i capricci della bassa tensione stentavano a mettersi in moto.

Nato a Cortona, a Lo Spirito Santo, da una famiglia di ortolani, trasferitasi, quand'era bambino a Follonica, all'età di nove anni impara a riparare le biciclette e poi anche le motociclette.

Giovanotto, ritorna a Cortona, poi militare di leva, si fa sette anni di officina, addestrandosi prima all'autocentro di Firenze, poi riparando, quale meccanico del Corpo d'Armata, Autocarri del tipo Lancia RO ed Isotta Fraschini D.80, nonché vetture Lancia Landa e Ardena ad uso degli ufficiali.

Lo sbarco in Tunisia e la prigionia anglo-americana lo

coperto da un lenzuolo, perdeva comunque tanto sangue dal braccio lacerato e lui a fermargli l'emorragia, con la cinghia dei calzoni dell'inseparabile Dino Faralli, a mo' di laccio emostatico.

Il ragazzo si salvò!

Oggi, pensionato, classe 1917, mi dice che, della sua capacità e della sua dedizione al lavoro è giusto ne parlino altri mentre egli riconosce che un grande apporto gli è stato dato dai corsi che ha seguito durante il servizio militare. E poi conclude, la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo, parola di esperto, "mogli e buoi dei paesi tuoi", sono vetture che nulla hanno da temere, in quanto a innovazione tecnologica, dai concorrenti stranieri.

a cura di Francesco Cenci

Dino Faralli

Nonno Dino è uscito, dev'essere andato dal Marcelli, per i ricambi, ma torna subito; così ci dice Matteo il nipote che, nella moderna officina è alle prese con l'assistenza Volkswagen ed Audi, di cui la famiglia è titolare nell'ampio salone di Vendita in Camucia. Dino Faralli, classe 1922, nato a Montecchio del Loto, è il patriarca, anche se lui, ormai pensionato, sembra svolgere, in sella al vecchio motorino che scarrozza per Camucia, più le funzioni di fattorino che di maestro di tutti i meccanici.

Quel mestiere l'ha imparato,

Camucia, ove aprì quell'officina, poi autorizzata CITROEN, che ha servito tanti Cortonesi e tanti forestieri.

Anche, ormai trascorsi vent'anni, quel colonnello dell'aeronautica all'epoca capitano Stefanutti che gli ricordò d'averlo osservato volentieri apprendista appunto a Passignano.

Alle spalle, dietro la scrivania, una bella fotografia di un centauro in moto, si tratta di Roberto Panichi mi dice, è il nipote di quel Ermanno Camilletti, audace, strapatoci da un incidente di gara, con il quale da giovane ha condiviso la passione per le ginkane di moto.



solo quattordicenne, motorista alla fabbrica di idrovolanti e caccia S.A.I. Ambrosini, di Passignano.

Poi, l'occupazione tedesca, alle Capannacce ove c'era la grande officina di riparazione degli automezzi italo-germanici, a rimettere in sesto autocarri e carrarmati, salvando la pelle, con il Delio Marchesini, dalle mitraagliate dei caccia alleati.

In quel carrarmato, recentemente dissepolto ed esposto nel Piazzale del mercato di Castiglion Fiorentino, lui c'era, insieme all'ufficiale tedesco collaudatore quando, per il peso eccessivo, sprofondò il ponte sulla Chiana alle Capannacce.

Ma finita la guerra, il suo maestro divenne Antonio Tamburini, autorizzato FIAT-LANCIA ma già con la passione per l'Alfa Romeo, finché agli esordi degli anni sessanta, si costruì la bella casa di

Cirillo Gori



toriparatore.

Tanti giovani, in cerca di lavoro e desiderosi di apprendere, diventano con lui buoni meccanici, anche quando don Donato, suo fratello, lo vuole ad insegnare all'Inapli per un quinquennio.

Ricorda quel cingolato VENDER, riparato in mezzo al campo, nei pressi di Manzano, portandosi appresso mezza officina ed il Santucci Quinto a ringraziarlo per quell'impresa; ed anche quel viaggiatore con famiglia, partito da Roma e diretto a Parigi che, per ringraziarlo del lavoro svolto sulla vettura che tanti guai gli aveva procurato, gli scrisse un grazie su cartolina indirizzata a: Al Mago dell'Automobile, Cirillo, Arezzo, Italia. (Pervenuta!)

I corsi di aggiornamento, promossi dalla Lancia a Torino, sono stati di grande aiuto nel soddisfare le esigenze della clientela così come l'avvento della concessionaria Boninsegni, a Camucia, ha migliorato sia la fase della commercializzazione delle vetture FIAT che l'acquisizione dei ricambi originali FIAT con indubbi vantaggi per i riparatori, ci dice il sig. Cirillo, classe 1920 che oggi, pensionato, è più dedito all'orto che alla meccanica. Passando accanto alla grande casa d'angolo ove, dal 1955 c'era la officina autorizzata Lancia, oggi provengono le note del pianoforte che il figlio CARLO, diplomato al conservatorio fiorentino e insegnante, fa vibrare per gli allievi della scuola comunale.

Siamo certi che, anche questa volta, da un buon maestro, verranno degni discepoli.

Accademia degli Arditi - Cinema - Teatro Luca Signorelli
(Cortona)

Si assume dipendente
con compiti di:

- macchinista,
- tecnico del suono e delle luci,
- aiuto operatore.

Le domande possono essere presentate alla direzione dell'Accademia in busta con curriculum, intestate a:
Presidente dell'Accademia degli Arditi, piazza L. Signorelli, 13
52044 Cortona (Arezzo)

Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSSE
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Divertimento, sport e salute

GYMNASIUM CLUB

Dopo l'estate, le vacanze, gli "strappi alle regole" è questo il momento in cui si pensa all'attività migliore da praticare in inverno quando il clima condiziona spingendo a praticare sport al chiuso, ma in locali forniti di tutto il necessario.

Un cardio-frequenzimetro permette di modulare lo sforzo alle possibilità ed alle potenzialità di qualunque persona che sia atleta, amatore o semplice utilizzatore.

Sarà così possibile creare programmi personalizzati per i vari sports allenandosi con il



Le palestre in particolare in questi ultimi anni stanno riscuotendo sempre più successo. Molte persone si avvicinano alle varie attività che vi si praticano, con sempre maggiore interesse ed attenzione. Possono voler dimagrire o prepararsi al meglio per gli sports di cui si è appassionati, o vogliono potenziare il proprio fisico, per tonificarlo, per renderlo in definitiva più forte e migliore ma anche per la vita di tutti i giorni, per stare meglio con gli altri e con se stessi.

Così la palestra Gymnasium Club si è preparata al meglio per questa nuova annata. L'attività è già ripresa a "pieno regime" dai primi di settembre. Stanno già cominciando i vari corsi da quelli sulla cultura fisica, a quelli sulla pesistica, body building, fitness, aerobica, steep, corsi di ginnastica per addominali, glutei, gambe che saranno tenuti da personale ISEF.

Nuove macchine hanno ampliato il già ampio parco, in particolare ne sono state aggiunte alcune particolarmente all'avanguardia per tecnologia ed innovazione, di nuova concezione che possono essere utili allo sportivo come al normale praticante; sono definite cardio-fitness dotate di computers programmabili per i vari esercizi e tengono sotto costante osservazione gli organi di cui si vuole monitorare il funzionamento sotto sforzo.

Queste tecnologie permettono di controllare la resistenza, l'attività cardio-vascolare e di prepararsi al meglio per vari sports o anche solo per dimagrire.

sistema interval-training seguendo vari percorsi di allenamento.

In sala saranno sempre presenti istruttori in grado di consigliare al meglio ed assistere nella pratica dei vari esercizi concordando con loro i vari programmi di preparazione specifica che possono portare dal semplice rafforzamento al potenziamento ed alla preparazione più specifica per vari sports.

La palestra Gymnasium Club è un'associazione sportiva affiliata all'A.S.I. (Alleanza Sportiva Italiana) che promuove lo sport a livello nazionale, riconosciuta dal consiglio nazionale del CONI. La palestra ha la sua sede in Camucia, in via Il giugno 2/a, sotto la farmacia Comunale.

Gli istruttori presenti in sala fanno parte del gruppo agonistico che ha partecipato ai Campionati Italiani di "panca piana" svoltisi a Roma classificando 4 atleti nelle prime 10 posizioni, tra cui un 8° posto, un 7° posto, un 4° ed un 3°; questi atleti saranno sempre disponibili per consigli e aiuti nell'allenamento.

Anche quest'anno è prevista la partecipazione ai campionati Italiani (in dicembre) ed i risultati dovrebbero essere all'altezza di quelli degli anni precedenti.

L'appuntamento per tutti è al più presto; divertimento e fatica sono assicurati, con impegno e tenacia si ottengono risultati, ognuno si deve porre degli obiettivi il "gioco" sta nel saperli raggiungere.

Nelle foto: Servizio security durante il concerto di NEC.

R.F.

Calcio Promozione e Seconda Categoria

IL CORTONA CAMUCIA NON CONVINCENE BENE MONTECCHIO E FRATTA

Le chiacchiere del calcio d'agosto sono già un lontano ricordo, adesso è il campo che dà i suoi primi verdetti, appellabili senza dubbio, ma comunque testimonianza fedele di situazioni in atto che talvolta non sono espressione dei valori in campo ma comunque decretano risultati che poi devono essere accettati.

Gli arancioni purtroppo non hanno mantenuto pienamente fede a quello che avevano fatto intravedere nella fase di preparazione al campionato; infatti e nella Coppa Italia e nelle due prime partite di inizio campionato hanno dovuto lasciare molti punti agli

avversari la posta in palio; ma veniamo ai fatti con ordine.

Nelle due partite di coppa Italia contro il Chiusi si è vista una squadra arancione combattiva che era riuscita a far sua la partita di andata tra le mura amiche vincendo per 2 a 1, con molti giovani in evidenza.

Purtroppo poi nella gara di ritorno a Chiusi gli avversari hanno ribaltato il risultato andando a vincere per 4 a 1 e passando di fatto il turno di coppa con una bella gara che aveva evidenziato pienamente la differenza di categoria delle due compagini.

Il campionato è iniziato il 19 settembre; ha visto impegnati gli

arancioni alla stadio Santi Tiezzi, contro il forte San Quirico.

Gli avversari erano temibili ma credevamo che il tifo del pubblico amico, la buona condizione della squadra, la voglia di riscatto facesse entrare in campo una squadra più battagliera e tenace; invece si è vista in campo solo a tratti e soprattutto quando era in svantaggio per due a zero.

Certo i tanti giovani in campo avranno sentito l'importanza del risultato ma a questo punto occorre grinta e determinazione perché specie in casa è necessario fare punti a qualunque costo.

Certo a discolpa di questa prima "stecca" degli arancioni può venir in aiuto la sfortuna ma non vorremmo che, come l'anno scorso, troppo spesso la dea bendata venga presa a scusante.

Il valore dell'avversario di certo non si discute, così come crediamo onestamente di poter asserire che gli arancioni avrebbero ampiamente meritato il pareggio, che tra l'altro hanno spesso sfortunato, ma purtroppo non è arrivato.

Certo è la prima partita e ci sarà tempo per recuperare ma occorre invertire la tendenza immediatamente.

Nella successiva partita che ha visto il Cortona Camucia in casa della Rignanese, la sfortuna, questa volta sì, ha consentito alla squadra cortonese di ottenere il pareggio.

Gli arancioni erano andati in vantaggio al 15'.

La squadra giocava bene e

probabilmente la prima vittoria in questo campionato non avrebbe gridato allo scandalo, ma al 23' del primo tempo l'arbitro Bruschi di Siena ha ravvisato gli estremi per la massima punizione.

Dal dischetto la Rignanese otteneva il pareggio.

Dunque il primo punto nel carnet del Cortona Camucia è entrato. La classifica è corta perché le prime anno solo quattro punti. L'incontro casalingo con la Castelnuove che è prima in classifica con quattro punti può essere un primo traguardo per affiancarsi al vertice della classifica.

Diversa la situazione in seconda categoria girone N dove ben tre squadre del cortonese alimentano sicuramente in positivo l'interesse degli sportivi nei sei derby in programma.

Montecchio, Fratta S. Caterina e quest'anno anche il Terontola che ha lasciato il calcio umbro ed è tornata in Toscana.

Le squadre toscane sono sicuramente più agguerrite di quelle umbre per cui il campionato del Terontola potrà essere un tantino più in salita, ma siamo certi che l'agonismo con le consorelle colmerà in breve questo possibile divario.

Il Montecchio vince in casa con un secco 2 a 0 contro il Pieve al Toppo; la Fratta pareggia in casa con il Castelluccio ed il Terontola va a reti bianche contro il Pontevecchio (0 a 0). Tutte e tre giocheranno fuori casa la seconda partita del Campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis: il giudice arbitro Alfredo Bufalini

ALLA RIBALTA NAZIONALE

a cura di Luciano Catani

Un incarico di prestigio e dal quale tutti noi sportivi cortonesi dobbiamo essere fieri è stato conferito nei giorni scorsi ad un nostro concittadino; si tratta del Giudice Arbitro Alfredo Bufalini incaricato dalla Federazione Italiana Tennis a dirigere in data 18 settembre scorso l'incontro della seconda giornata del Campionato di Serie A maschile tra le formazioni del MATCH BALL FIRENZE e del CIRCOLO TENNIS FIRENZE.

Bufalini coadiuvato dagli arbitri di Livorno Luca Moretti e Mario Provinciali e dal Direttore di Gara Lucio Moretini ha svolto il suo incarico in maniera impeccabile; tanta gioia e tanto orgoglio pertanto nel suo volto alla fine degli incontri per aver diretto un match che vedeva schierati dall'una e dall'altra parte tennisti stabilmente inseriti nel ranking mondiale del calibro di Marzio Martelli (N. 156), Filippo Volandri (N. 367), Elia Grossi (n. 350), Leonardo Azzaro (N. 462), Pietro Pennisi e Massimo Ardinghi.

Una attestazione dunque di grande stima da parte degli organi federali al nostro appassionatissimo Alfredo ripagato dei duri sacrifici compiuti ai livelli minori nel corso degli anni passati.

Per la cronaca questo il dettaglio tecnico degli incontri:

Match Ball Firenze b C.T. Firenze 2-1

Martelli (Match Ball Firenze) - Azzaro (C.T. Firenze) 6/3 6/3

Volandri (Match Ball Firenze) - Pennisi (C.T. Firenze) 6/0 6/0

Ardinghi/Pennisi (C.T. Firenze) - Volandri/Grossi (Match Ball Firenze) 6/3 6/4.

Al Tennis Club di Camucia

NALDI VINCITORE DEL TORNEO DELLE VALLATE

Domenica 19 settembre presso i campi del Tennis Club Camucia si è concluso il Circuito delle Vallate Aretine 1999, manifestazione tennistica a livello interregionale riservata ai giocatori non classificati, con la disputa della quattordicesima prova dell'omonimo Circuito organizzato dal Comitato Provinciale Aretino con in testa il Presidente Luciano Lovari, che avrà il suo epilogo in quel di Poppi in Ottobre.

La vittoria indubbiamente meritata è andata al forte tennista castiglione Paolo Naldi tesserato con il Circolo Tennis di Arezzo, il quale ha sconfitto nella partita finale il pur bravo tennista casertinese dell'U.S. Campaldino Poppi Tiziano Lungbi con il punteggio di 6/4 6/1.

L'incontro è stato caratterizzato da scambi di pregevole livello; Naldi ha avuto ragione dell'avversario grazie ad una tenuta mentale perfetta in particolare modo nei primi set quando in svantaggio 3 a 2 e 30/15 è

riuscito a ribaltare una situazione che poteva farsi davvero difficile in considerazione anche del fatto che in quel momento Lungbi stava davvero giocando bene.

Il secondo set è stato invece contraddistinto da un netto crollo psicologico di quest'ultimo, il punteggio finale di 6 a 1 ne è la dimostrazione.

Oltre ai finalisti dobbiamo rimarcare le soddisfacenti prove dei semifinalisti e quindi del camuciese Luciano Catani sconfitto da Lungbi e di Federico Raffaelli del C.T. Arezzo sconfitto da Naldi; anche il cortonese Pierluigi Parrini ha disputato un buon torneo, sconfitto nei quarti per 6/3 6/3 è stato il giocatore che maggiormente ha impegnato il vincitore del torneo.

Tanto merito infine è da attribuire al Direttore di Gara Spartaco Vannucci per l'organizzazione a puntino delle manifestazioni.

L.C.

PROMOZIONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
INCISA	4	2	1			1			3	1	2		
SOCI	4	2	1			1			5	3	2		
CASTELNUOVO	4	2	1			1			3	2	1		
LATERINA	4	2	1	0		1			4	3	1		
S. DONATO	3	2	1				1		3	3	0		
PIENZA	3	2	1				1		2	2	0		
REGGELLO	3	2	1				1		3	3	0		
ROSIA	3	2			1	1			2	3	-1		
S. QUIRICO	2	2		1		1			2	2	0		
CAVRIGLIA	2	2		1		1			2	2	0		
TERRANUOVA	2	2		1		1			4	4	0		
CORTONA CAMUCIA	1	2			1	1			2	3	-1		
MONTALCINO	1	2		1			1		1	2	-1		
PONTASSIEVE	1	2		1			1		3	4	-1		
RIGNANESE	1	2		1			1		2	3	-1		
LA SORBA	1	2		1			1		3	5	-2		

Risultati

Giornata n. 2

Castelnuovo-Rosia	2-1
La Sorba-Terranuova	2-2
Laterina-Pienza	2-1
Montalcino-Cavriglia	1-1
Pontassieve-Soci	2-2
Rignanese-Cortona C.	1-1
S. Donato-Reggello	2-1
San Quirico-Incisa	0-2

Prossimo turno

Giornata n. 3

Cavriglia-Rignanese
Cortona Camucia-Castelnuovo
Incisa-Pontassieve
Pienza-San Quirico
Reggello-Laterina
Rosia-La Sorba
S. Donato-Montalcino
Soci-Terranuova

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

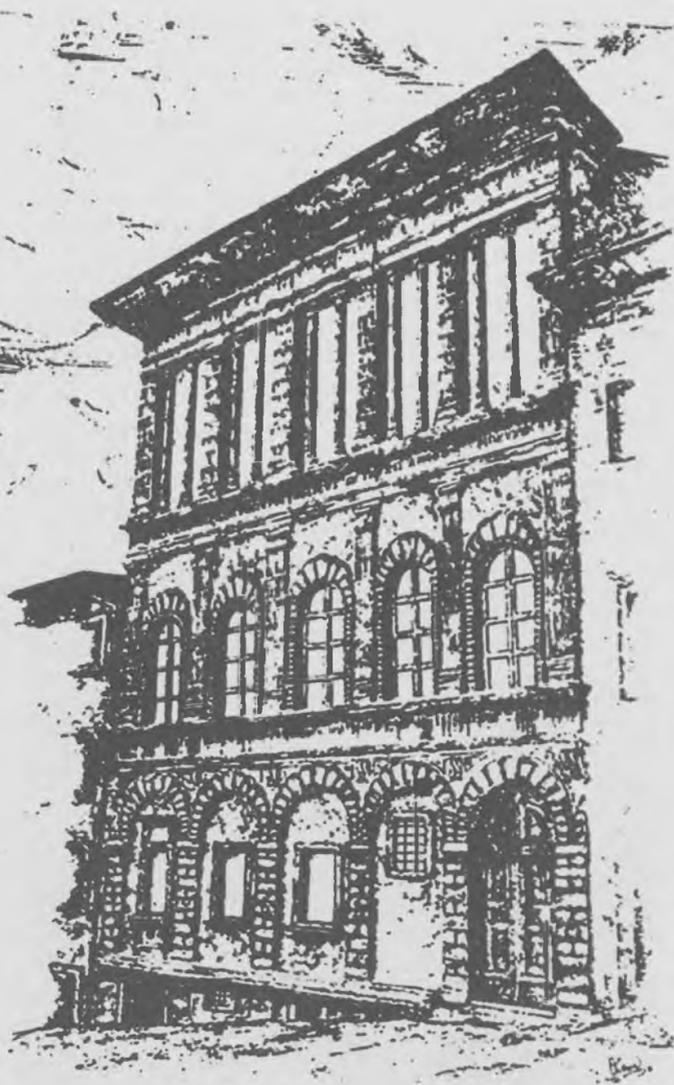
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509